ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenic.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	[illegible]	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 25 Agosto 1898 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Giovedì 25 Agosto 1898 — Num. 234

ROMA, 24 agosto 1898

« I separatisti organizzano un plebiscito per ottenere l'annessione della Giammaica agli Stati Uniti » così un telegramma da Kingston, che ci viene comunicato dall'*Agenzia Stefani*. Se i separatisti della grande Antilla inglese — i quali sono certamente gli uomini di colore nel sangue dei quali ribollono ancora tutti gli istinti di ribellione che produssero la sanguinosa rivolta del 1865 — guadagnerebbero nel cambio è lecito dubitare; ma quello di cui non ci sembra lecito dubitare — se il movimento a cui il telegramma accenna veramente esiste — si è che la guerra ispano-americana ha suscitato strane illusioni nell'animo degli indigeni delle isole che fanno, geograficamente, corona a Cuba e a Portorico.

Sarebbe interessante e molto gioverebbe a chiarire la situazione il sapere se gli Stati Uniti abbiano esercitato propaganda annessionista nella Giammaica, come già esercitarono propaganda rivoluzionaria in Cuba. Malgrado che non tutto il suolo vi sia messo a coltura e malgrado il clima micidiale, la Giammaica è pur sempre un ghiotto affare e nessuna meraviglia se avesse tentato i grandi manipolatori di *trusts* dell'Unione americana del nord. Ma anche senza questa conoscenza noi possiamo ravvisare una connessione ideale fra il fervore con cui gli *jingoes* spingono il governo federale ad espansioni territoriali, in nome della dottrina di Monroe, lucidata con vernice cesarea, e il movimento separatista a cui accenna il telegramma di Kingston.

Questo movimento è certamente destinato a non produrre nell'ora attuale alcun effetto. Anche ammettendo che gli americani si siano di repente, brutalmente disamorati dall'alleanza con l'Inghilterra, sono troppo pratici per non lasciarsi guidare dalla prudenza che deve sconsigliare loro attacchi contro una potenza, che è veramente sovrana dei mari. Ora, dovendo mancare ai separatisti l'appoggio del governo federale, ancorchè riuscissero ad organizzare sul serio un plebiscito ed ottenere il responso che si augurano, la questione rimarrebbe ristretta fra essi e la Gran Brettagna: e le conseguenze si possono facilmente prevedere. In ogni modo però questo movimento, che forse verrà smentito, che certamente sarà o frenato nelle prime manifestazioni o ridotto comunque all'impotenza, è indice non spregevole della nuova sfera di attività in cui la politica americana sarà fatalmente tratta.

In mezzo all'entusiasmo con cui il popolo americano accoglie i più pazzi consigli si odono anche voci consiglianti calma e prudenza. Carlo Schurz, che fu membro del gabinetto di Washington, ebbe a dire:

Una vittoria degli argentisti sarebbe una grande calamità, ma una calamità suscettibile, alla lunga, di rimedii. L'annessione delle colonie spagnuole sarebbe nelle sue conseguenze una calamità maggiore e impossibile a ripararsi. Fra i due mali sceglieremmo volentieri il primo con tutti i suoi rischi.

Ma questi consigli sono destinati a non aver eco durevole; e come oggi l'*jingoismo* domanda effettiva annessione, così ne chiederà altre domani premuto più che mai, oltre che dalla suggestione del dio dollaro, da quella del militarismo invadente. Questo è nell'ordine delle cose; e le poche parole venuteci da Kingston sulle ali del telegrafo, nella apparente loro volgarità di fatto diverso, sono anche esse una prova dell'errore che l'Europa ha commesso lasciando liberi gli Stati Uniti nel calpestare tutte le norme di diritto internazionale prima fomentando l'insurrezione in Cuba, poscia intervenendo.

La Spagna, perdendo le Antille, correndo il rischio della perdita delle Filippine, ha pagato il fio dei molti errori commessi di fronte alle colonie, da lei considerate come i montoni di Panurgo; ma l'Europa, in un tempo più o meno lontano, dovrà pagare il fio dell'essersi turate le orecchie con cera per non udire i reclami del diritto internazionale, malamente scimmiottando il prudente Ulisse.

Gli Stati Uniti non infrangeranno così facilmente il dominio coloniale dell'Inghilterra in America, come hanno infranto quello della Spagna. Altra fibra è la sua. Gli amoreggiamenti anglo-americani, dei quali troviamo tuttodì traccia nei giornali inglesi ed americani, — dei quali è segno anche il permesso dato al Dewey di riattare in Hong-Kong le sue navi avariate — rappresentano nell'ora attuale un grande correttivo alle fatalità della situazione. Ma non è dal solo punto di vista del movimento giammaicano — limitato in ogni modo e forse fiacco — che questa situazione va considerata. Bisogna considerarla dal punto di vista della grande rivoluzione compiutasi nella politica degli Stati Uniti, ed allora si resta colpiti dalla visione di una corsa sfrenata nel campo della gloria e della conquista da parte di un popolo di settantasei milioni di abitanti, che crede di avere già perduto troppo tempo nel vivere da sè e in sè solamente.

È aperta l'inscrizione

Quando alla Camera si annunzia che un importante argomento è posto all'ordine del giorno, si apre la iscrizione degli oratori che desiderano prendere parte alla discussione. Un argomento non importante ma importantissimo, noi abbiamo posto all'ordine del giorno nelle colonne della *Tribuna*. Ed è quello dell'incremento della nostra marina militare a difesa del paese ed a tutela dei suoi interessi.

Quale rispondenza abbia trovato la nostra iniziativa nel pubblico italiano lo dicono le innumerevoli lettere di adesione e di incoraggiamento a persistere che ogni giorno da tutte le parti riceviamo. Fra queste lettere ne scegliamo oggi una e la pubblichiamo sia per ringraziare e rendere omaggio rispettoso al venerando uomo che l'ha scritta, sia per ragioni che spiegheremo più avanti.

La lettera è dell'onorevole senatore Lazzaro Negrotto-Cambiaso, ed è del seguente tenore:

Codevilla, 21 agosto 1898.

Onorevole sig. direttore,

Lessi colla maggiore soddisfazione parecchi assennati articoli sulla *Tribuna* da lei opportunamente dedicati all'incremento della marina da guerra italiana, e porgendolene le mie congratulazioni la esorto a battere l'intrapresa via, visto che una potente marina militare è assolutamente necessaria così alla difesa, come alla grandezza d'Italia nostra. Ed a provarle ch'io l'incoraggio, non per un vano complimento, a proseguire nel proposito di sostenere la necessità che ha l'Italia di possedere una potente marina militare, le dirò: che, come io condivido il suo patriottico pensiero, punto non dubito sia pure condiviso dalla grande maggioranza dei nostri concittadini, per poco che riflettano che l'Italia per la sua posizione geografica e per la grande estensione delle sue coste, deve necessariamente avere una potente armata.

L'opera da lei ora così egregiamente intrapresa io la tentai quando m'ebbi l'alto onore di entrare a far parte del Parlamento fin dall'anno 1831, onore che durante circa 30 anni di seguito vennemi dalla fiducia dei miei concittadini conferito.

Convinto fin d'allora, che l'Italia abbisognasse di una forte marina, presso a poco sul principiare della mia carriera politica, col profondo convincimento di compiere uno stretto dovere, volli tentare (e non fu del tutto invano) di persuadere la Camera ed il Governo di passare seriamente a provvedere la Nazione di una marina da guerra che ben può dirsi ne fosse sprovvista non contando in quel tempo che pochissime navi tutte in legno, e per giunta in poco buono stato di manutenzione. Si cominciò allora a dotare la marina di buone navi corazzate ed in numero così conveniente che la marina italiana potè giungere al punto di essere annoverata, per il numero e la potenza delle sue corazzate, la 3ª tra le potenze marittime europee.

Ma, ora, come ella ben a ragione lamenta nei suoi articoli della *Tribuna*, l'Italia non seppe mantenere alla sua marina militare la potenza che le competeva tra le primarie marine europee, e trovasi sventuratamente in decadenza. Ed è ciò tanto più doloroso a dirsi, quando si pensi che la marina italiana possiede un distinto corpo di valorosi ufficiali e marinari da poter gareggiare con successo con quelli di qualsiasi altra nazione.

Si provveda quindi la marina militare del materiale adatto ed occorrente, e poi la madre patria in qualunque emergenza potrà fare a fidanza sulla sua marineria.

Pensi ciò spetta che sono male intese e dannevoli economie quelle che possono in qualche guisa contribuire a compromettere l'onore della bandiera, e ad accettare condizioni finanziariamente rovinose; e valga a persuaderle la previdenza delle altre nazioni che non guardano a sacrifici, pur di prevenire gravi eventure ed assicurarsi la vittoria.

E poichè ora siedono al governo d'Italia uomini egregi e veri patriotti, ho la loro piena fiducia che vorranno in tempo provvedere al miglioramento ed aumento del materiale della marina militare, per modo, che il paese, in qualunque evento, possa su di essa, fare sicuro assegnamento. Con la massima stima me le professo

Dev.mo
L. Negrotto Cambiaso
senatore del regno.

Abbiamo detto che pubblichiamo questa lettera non solo per ringraziare e rendere omaggio ad un uomo che ha nelle rappresentanze elettive, e nella vita politica onorato il suo paese, e che in tarda età felicemente conserva così viva la coscienza dei suoi doveri patriottici, quanto per altre ragioni. E le ragioni si riducono per il momento ad una sola: ottenere cioè che altri uomini politici e parlamentari imitino l'esempio del senatore Negrotto.

L'inscrizione è aperta; e noi saremo lieti se in questa campagna che il suffragio di tanti buoni cittadini conforta, ci vedremo sostenuti da coloro che pure quel suffragio sollecitano quando si tratta di essere investiti del mandato legislativo.

Una frase, una parola che ci venga da quelli che non sacrificano alla passione di parte, od allo spirito di setta, la difesa nazionale, e la protezione dei nostri interessi politici ed economici, una frase, una parola che ci venga da quelli ai quali il nome della patria è ancor sacro e fa palpitare il cuore, avrà tale efficacia da assicurare il trionfo della causa che noi propugniamo.

Chiusa la Camera, muta la tribuna parlamentare, parli la stampa, o della stampa si valgano coloro che sono stati onorati dalla fiducia del paese, e che hanno autorità di parlare per lui. E' un plebiscito quello che noi indiciamo; il plebiscito della ragione ed anche del tornaconto, contro le suggestioni della grettezza, e del mal volere.

Quando non è molto si parlò alla Camera della vendita di alcune navi a governi stranieri, e a taluno parve pericolosa quella vendita, od in ogni modo non tale da dover in seguito essere imitata, ci fu chi sorse ad esclamare: benissimo! noi approviamo che l'Italia si spogli delle sue difese marittime, perchè siamo anti-militaristi e desideriamo il disarmo.

Quella voce veniva dai banchi dove siedono i socialisti. Troverà essa chi le risponda a dovere? Troverà fra i legislatori chi abbia il coraggio di dichiarare francamente sulle colonne della *Tribuna*, che non il disarmo si vuole in Italia, ma la difesa dei più gelosi, dei più cari, dei più vitali interessi della patria, la cui integrità, la cui indipendenza dal disarmo sarebbero minacciate?

E' ciò che vedremo. Per ora una cosa sola diciamo concludendo: Signori senatori, signori deputati, la inscrizione è aperta!

I Consigli generali e la questione Dreyfus

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 24, ore 10 antim. — (*Interim.*) Al Consiglio generale di Digne si diede lettura di una lettera di Giuseppe Reinach, in cui questi annunziava che non assisterebbe alla sessione.

La lettera terminava naturalmente con la solita frase: « Aggradite l'espressione della mia alta considerazione. » Il consigliere Berenguier dopo averla sottolineata ironicamente, disse:

— Si tratta di sapere se il Consiglio deve accettare l'espressione dell'alta considerazione di Reinach, uomo dichiarato indegno di figurare nei quadri dell'esercito. (*Applausi*). Domando ai miei colleghi di associarsi all'opera di salute pubblica alla quale si procede in questo momento, esigendo le dimissioni di Reinach per causa d'indegnità. »

Il pubblico applaudì a questa proposta, che dopo un vivace scambio di osservazioni venne rinviata ad una Commissione. Il Consiglio statuirà dopo che questa avrà emesso il proprio parere.

I Consigli di Angoulême e Saint-Brieux emisero il voto che il governo prenda misure più energiche per mettere fine alla dolorosa campagna dreyfusiana.

LA REQUISITORIA DI JAURES

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 24, ore 1,15 pom. — (*Interim*). Jaurès continua nella *Petite République* la sua stringente requisitoria contro gli avversari della revisione del processo Dreyfus, indugiandosi a esaminare i documenti segreti, in base ai quali l'ex-capitano sarebbe stato condannato, che egli chiama « un espediente supremo ». E compiuto l'esame così comincia:

« Dunque del processo regolare, legale fatto a Dreyfus nulla rimane. Egli non fu giudicato secondo la legge che sopra un documento: il *bordereau*. Ora, dimostrato ch'esso non è di Dreyfus, ma di Esterhazy, l'unica base dell'accusa legale è sfondata; e che, dopo ciò, la condanna ancora sussista, è un insulto alla giustizia.

« Gli avversarii della revisione sono costretti a riconoscere che il *bordereau* è di Esterhazy; non volendo conservare la loro preda si rifugiano nel più straordinario sofisma, affermando che Esterhazy era al servizio dello spionaggio francese, ed in tale qualità frequentava le ambasciate straniere per sorprenderne i segreti. Così ha constatato il tradimento di Dreyfus, ma la prova del tradimento non potendo darsi senza pericolo, egli — d'accordo con lo stato maggiore — avrebbe fabbricato il *bordereau* attribuendolo poi, per partito preso, a Dreyfus.

« Così si spiegherebbe che il *bordereau* sia di pugno di Esterhazy, addetto come spia al servizio di informazioni francese. Ma, anzitutto, Picquart che di questo servizio era a capo, lo avrebbe saputo meglio degli altri. In secondo luogo i suoi superiori, invece di incoraggiare Picquart a continuare la sua inchiesta sulle mene di Esterhazy, lo avrebbero avvisato di cessare subito dicendogli: — Non intralciate nè combattete l'opera del nostro agente.

« Questo stupido romanzo non regge. Tuttavia sono ammirabili la delicatezza e la moralità della coscienza dello stato maggiore, il quale proclama che nel processo di Dreyfus — spaventosa commedia — si sarebbe attribuito a lui il *bordereau* sapendolo fatto da Esterhazy! Inoltre qual parte rappresentarono i periti in questa manovra criminosa?

« Ditelo di grazia! Sapevano essi pure che il *bordereau* era di Esterhazy, e nondimeno lo attribuirono a Dreyfus?

« Passo oltre. Tutte queste sregolate invenzioni sono architettate perchè non si vuole trarre la sola conclusione logica: che il *bordereau* essendo di Esterhazy, Dreyfus è innocente. »

E Jaurès così prosegue:

« Altri dicono che il *bordereau* è una cosa secondaria e che Dreyfus fu condannato per altre ragioni. Ciò è inesattissimo. Il *bordereau* fu invece la base della condanna di Dreyfus. L'atto d'accusa parla esclusivamente del *bordereau*.

« Si condanna un uomo in base ad un documento non suo; due anni dopo si riconosce che quel documento è opera di altri ed in luogo di correre dal condannato innocente a chiedergli perdono, si dice: — Questa è una bagatella! Si tratta di un errore di dettaglio che non tocca la sostanza del processo!

« Ignoro se la storia contenga esempii di simile cinismo; ma quand'anche fosse vero che esistono accanto al *bordereau* dei documenti accusatori, l'illegalità della condanna è evidente, non essendo quei documenti stati comunicati nè all'accusato, nè al suo difensore.

« Si richiami dunque Dreyfus e lo si torni a giudicare, presentandogli i documenti. In caso contrario noi li riterremo non documenti segreti, ma di contrabbando. »

Dopo aver osservato che si domanda all'opinione pubblica sospettosa di « credere alla infallibilità dei giudici che esaminarono i documenti non sottoposti ad una discussione in contraddittorio, mentre grossolanamente si ingannavano nell'attribuire il *bordereau*, che è il solo documento regolarmente introdotto nel processo, Jaurès così prosegue:

« Dei tre documenti letti alla tribuna da Cavaignac, pur ammettendone l'autenticità, due nulla dicono. Solo il terzo potrebbe aver valore decisivo; ma la sua data è posteriore di due anni alla condanna.

« Quale più forte argomento in favore della revisione, di quello messo avanti dallo stesso Cavaignac, da cui risulta che il processo si compone di due parti, una legale ma nulla, riposando essa sul *bordereau* che non si può attribuire a Dreyfus, la seconda illegale e quindi doppiamente nulla perchè illegale e perchè basata su documenti che lo stesso Cavaignac riconobbe mancanti di valore probatorio decisivo!

« Il *bordereau* in base al quale fu imputato Dreyfus, poteva accordare una apparenza di valore agli altri documenti su cui esso si appoggiava, e così quei documenti potevano servire contro Dreyfus. Ora siccome il *bordereau* non è suo, tutti gli altri documenti cadono. »

Il viaggio di Guglielmo II

(*Nostro telegramma particolare*)

ATENE, 24, ore 9 antim. — (*P.*) — Si assicura che al ritorno da Palestina, l'imperatore di Germania farà sosta ad Atene.

Il principe ereditario di Grecia, che ultimamente si è recato in Germania, avrebbe portato l'invito all'imperatore, che lo avrebbe accettato con compiacenza.

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo conferma la notizia di un prossimo colloquio dello czar con l'imperatore di Germania. Quest., nel recarsi in Palestina si fermerebbe a Livadia, dove sarebbe per alcuni giorni ospite dello czar. Secondo un'altra versione, pure inglese, il colloquio avverrebbe a Woski, proprietà del principe Hohenlohe, in Russia.

Il corrispondente berlinese del *Journal des Débats* però afferma che tutte queste notizie sono fantastiche ed hanno lo scopo di pungere la suscettibilità francese. A noi pare che dette notizie non contraddicono ai precedenti ed entrino piuttosto nel quadro della politica dello czar. Ad ogni modo è curioso che così in Francia come in Germania i giornali siano ridiventati facili a scorgere mire tendenziose in certe notizie. Segno, pare, che, come dicono i francesi, da una parte e dall'altra si teme che vi sia *anguille sous roche*.

E questa facilità al sospetto si verifica specialmente nelle situazioni incerte in cui sono possibili tutte le sorprese.

I socialisti berlinesi e la Dieta prussiana

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 24, ore 11,10 ant. — (*Hermann.*) L'assemblea generale dei socialisti tedeschi tenutasi in Amburgo aveva deciso di partecipare quest'anno, per la prima volta, alle elezioni alla Dieta prussiana, quantunque la conquista sia pure di un solo seggio fosse impossibile, senza l'aiuto di altri partiti.

Bebel, specialmente, avea raccomandato questa risoluzione che sulle prime trovò molta opposizione; ma successivamente i partigiani di Bebel trionfarono. Lo stesso Liebknecht, il quale si era in passato dichiarato contrario alla partecipazione alle elezioni per la Dieta, avea finito per acconciarvisi.

Ieri il *Vorwärts*, di cui è redattore in capo il Liebknecht, espresse la speranza che i socialisti berlinesi avrebbero accettata la risoluzione votata dal Congresso di Amburgo. Ma l'assemblea dei socialisti berlinesi respinse ieri sera quella risoluzione, pronunciandosi per la non partecipazione alle elezioni.

Questa decisione ha prodotto sorpresa, specialmente perchè non tutti i capi del partito erano presenti all'assemblea. Essa non ha alcuna importanza pratica, perchè la rielezione dei deputati progressisti di Berlino sembra assicurata; essa ad ogni modo ha il significato di una sconfessione dell'operato dell'ultima assemblea generale del partito e della maggior parte dei suoi capi.

La crisi austro-ungarica

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 24, ore 10 antimerid. — (*L.*) Il presidente del Consiglio ed i ministri delle finanze e del commercio, si sono recati a Budapest, onde continuarvi i negoziati relativi al compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Acquista sempre più credito la notizia che le ordinanze sulle lingue verranno abrogate prima della convocazione del *Reichsrath*. Il conte Thun però avrebbe dichiarato di non poter apporre la propria firma ad un decreto di revoca delle ordinanze, se prima non sia intervenuto l'accordo fra le nazionalità czeca e tedesca. Le questioni che si connettono a questo importantissimo argomento, verranno risolte dopo le conferenze di Budapest.

Si opina che il conte Thun abbia intenzione di convocare il *Reichsrath* soltanto nel caso che le conferenze di Budapest diano un risultato favorevole. Non riuscendo ad ottenere dall'Ungheria condizioni più favorevoli per la rinnovazione del compromesso, il conte Thun presenterebbe direttamente da Budapest le proprie dimissioni all'imperatore.

BUDAPEST, 24. — (*A. R.*). Le conferenze fra i ministri ungheresi ed i ministri austriaci intorno al Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria sono incominciate stamane.

La rivincita di Cecil Rhodes

CAPETOWN, 24. — Sir Cecil Rhodes è stato eletto deputato nel distretto di Namaqualand.

Le difese dei dervisci

LONDRA, 24. — Risulta da una intervista col generale dei dervisci, Mahmud, che 70 mila combattenti sono concentrati ad Omdurman.

Movimento separatista alla Giammaica

KINGSTON, 24. — (*A. S.*) I separatisti organizzano un plebiscito per ottenere l'annessione della Giammaica agli Stati-Uniti.

Annessione compiuta

SAN FRANCISCO, 23. — La cerimonia della consegna di Honolulu agli Stati Uniti ha avuto luogo il 12 corrente.

Il Kedive a Costantinopoli

(*Nostro telegramma particolare*)

COSTANTINOPOLI, 23. — (*Taxim*). Il khedive di Egitto si è rivolto al sultano, chiedendogli se la sua visita a Costantinopoli riuscirebbe gradita; aggiungendo che aveva necessità di abboccarsi con lui. Il sultano rispose che lo avrebbe visto con molto piacere ed accolto con tutta cordialità.

Abbas II arriverà a Costantinopoli alla fine del mese, accompagnato dal fratello Mohamet Ali e rimarrà ospite del sultano a Yildiz Kiosk.

Le feste olandesi

L'Istituto di diritto internazionale

L'AJA, 19. — Ho cercati i nomi degli italiani presenti all'Aja. Sono Brusa, Pròfe, di Torino, Sacerdoti di Padova, Brusatti di Pavia, il senatore Pierantoni di Roma.

Ieri, dopo la seduta amministrativa del mattino, alle 2 pom. si tenne la seduta inaugurale nella prima Camera degli Stati Generali, ossia nel Senato. I ministri olandesi, il Consiglio di Stato, la magistratura e il corpo diplomatico, gli avvocati e i maggiori gentiluomini della capitale circondavano i membri dell'Istituto. Un Comitato di ricevimento, presieduto dal ministro degli affari esteri il signor di Beaufort, ha preparato ricevimenti specialissimi per onorare gl'illustri ospiti. Un Comitato di signore si è posto a disposizione delle signore, che hanno accompagnato i componenti dell'Istituto.

Nella mattina erano stati eletti presidente l'Asser, vice presidenti il signor De Coopetine, prima professore a Mosca ed ora a Pietroburgo, e il senatore Pierantoni dell'Università di Roma. Questo vostro italiano è assai noto nell'Aja e vi conserva numerose amicizie, perchè fu il delegato tecnico del governo italiano nella conferenza per la codificazione del *diritto internazionale privato*. La presidenza annuale è stata ricevuta dal ministro degli affari esteri, una maschia ed elegante figura, dalla barba nera alquanto brizzolata, che ha pronunziato un discorso importantissimo con un accento francese correttissimo. Il conte Zannini, che degnamente rappresenta l'Italia in Olanda, ha condotto nella sua carrozza il vice-presidente italiano. Ho veduto quando il nunzio, monsignor Tarnassi, ha chiesto di essere presentato al signor Pierantoni.

Monsignor Tarnassi è un bellissimo uomo, di una speciale eleganza. Qui dove è grandissima la tolleranza religiosa, il rappresentante della Chiesa di Roma è molto apprezzato. Vi mando tradotto il discorso del ministro. Dopo di lui il presidente Asser ha letto una vera memoria sopra l'origine, i fini e i lavori dell'Istituto.

Il Comitato di presidenza ha deliberato che un conto dei lavori sia trasmesso ai giornali più reputati di ogni contrada. Io riassumerò in una o in altre due lettere i lavori, che termineranno il dì 23.

Sfugge all'indole del vostro giornale un sunto quotidiano, nè avrei modo di farlo.

In giro per il mondo

Ricevo da Ariccia Laziale le espansioni di un assiduo che deve essere parente dell'altro che mi confidò i pericoli ai quali è esposto il misero viaggiatore nei treni pei Castelli. Egli, prendendo le mosse da un recente articolo del collega *Cyrus* sulle ragioni per le quali si va via da Roma in estate, confessa che infatti è partito per il desiderio di quelle cose buone, quiete e pacificatrici, cui Cyrus alludeva.

Ed aggiunge un elenco delle suddette cose, da lui cercate in villeggiatura, ma così, e non altrimenti, ritrovate:

Primo, caro *Vice Richel*, la temperatura è talmente buona e pacificatrice che non osi di mettere il naso fuori della porta di casa durante il giorno a rischio di crepare di un accidente, il quale ti procura la pace, ma eterna, cioè al di là delle tue speranze. Non ti dirò quanti gradi di caldo siano qui. Ti basti sapere che piazza Colonna a mezzogiorno, è, in confronto, una Siberia.

In quanto alla quiete, davvero non manca in campagna. Assalito da mane a sera da un esercito di mosche, ti coricherai in preda ad una tale eccitazione che ti impedisce di gustare un sonno al quale aneli per non morire della gioia della villeggiatura.

In compenso però, anche senza le mosche, quei pochi fasci di paglia su cui adagi il corpo stanco, riescono degnamente a non farti chiuder occhio. Solo che sono le zanzare che si adoperano per darti un po' di allegria, in una gara geniale coi cani che abbaiano da mattina a sera.

Queste le cose buone, quiete e pacificatrici che trovo lungi da Roma.

Queste, o *Vice*, le gioie della villeggiatura, che hanno qualche punto di contatto con quelle della famiglia, che tu quelli il giorno che, cinicamente, io preferisco quelle degli orefici!

Disgraziato assiduo! Ma perchè non villeggiare dalle otto della mattina alle quattro del pomeriggio a piazza Vittorio Emanuele? O se no, perchè non rassegnarti agli animali molesti in campagna, che, ad ogni modo, sono meno molesti degli uomini molesti della città?

— Del resto, mi osserva Cyrus, questo tuo assiduo mi ha l'aria di essere uno di quegli eterni scontenti, che quando stanno a Roma, se si pesta loro un callo, tendono i pugni verso la colonna Antonina, gridando:

— Questa Roma!... s'è mai visto nulla di peggio? E' una associazione di malfattori contro i piedi della gente onesta...

E quando entrano in ufficio, urlano in faccia agli uscieri:

— Questo mestiere cane!... Sarà dunque una galera a vita?

E quando non possono gridare contro niente e contro nessuno si strappano un dente, per gridare contro il dentista!

Ce ne sono, oh se ce ne sono!

✂

Circolano ancora gli aneddoti della vita di Bismarck.

Quest'ultimo, narrato dal *Journal des Débats*, merita davvero di essere riferito, e somiglia un poco alla storia di quel veterano della guerra dell'impero che diceva un giorno, pavoneggiandosi:

— Perfettamente, Napoleone mi disse la parola.

— E che cosa vi disse?

— Questo: « Togliti di là, animale! »

E' morto nel distretto renano di Wipperfürth, nel castello d'Ehreshoven, un dignitario della Corte di Prussia: si chiamava il conte Max de Nesselrode-Ehreshoven, ed era stato per lungo tempo ciambellano dell'imperatrice Augusta.

Appartenendo al partito ostile a Bismarck, aspettava le occasioni di fargli scortesia.

Un giorno, il gran cancelliere, uscendo dalla sala delle udienze, dove si era trattenuto con il suo sovrano, passò per gli appartamenti dell'imperatrice. Nell'anticamera, incontrò ufficiali e funzionari che salutò con molta garbatezza.

Solo il conte de Nesselrode ostentò di non restituire il saluto al cancelliere. Il principe di Bismarck non era uomo da lasciarsi trattare in tal modo.

— E' veramente doloroso, gridò, pallido di collera, di dover frequentare case i cui domestici sono così male educati!

Il conte de Nesselrode, indignato di tanta insolenza, riferì la frase in alto luogo e chiese una riparazione.

Per otto giorni in tutta Berlino non si parlò di altro, e lo sventurato ciambellano subì anche il ridicolo che la verve del cancelliere gli aveva versato sulle spalle!

✂

Ho per le mani un candido volume su *Giovanni Merlino, umorista*; contiene alcuni scritti, finora inediti, e raccolti per le cure amorose del prof. Giuseppe Mantica, acuto ed arguto conoscitore di questo genere di letteratura.

Il Merlino, un calabrese vissuto verso la metà del secolo nella deliziosa e rossa Reggio, riassume in sè le felici e forti attitudini dello spirito locale.

Scrisse una « Miscellanea di varie cose su nacque e piacevoli, fatta per coloro che, avendo poco cervello, vogliono istruirsi nel modo più acconcio per perderlo interamente » ed una raccolta di « Memorie utili ed inutili ai posteri ».

Ebbe il merito di valersi con grazia del morbido dialetto reggino, e di non pretendere l'immortale gratitudine dei posteri per le sue opere che scrisse per un piccolo numero di persone — cinquantacinque — che enumera ad una ad una, e divide in quattro categorie.

L'umorismo del Merlino attinge le sue origini, prima nella naturale disposizione della mente di definire con una formula faceta le cose tristi che gli occorrevano nel corso della vita, secondo, nella sproporzione fra il suo ingegno e le sue occupazioni, fra il suo spirito ed i suoi casi, fra la sua rassegnazione ed i suoi dolori. Interessantissimi i dialoghi che egli fa con il Signore Iddio, nei quali gli narra quel che gli accade e lo prega di non dargli molte prove della sua divina benevolenza!

Il prof. Mantica ha di fronte al suo concittadino ed al suo fratello spirituale, il doppio merito di averlo esumato e di averlo fatto rivivere in un ritratto psicologico che ha finezze delle quali messer Merlino, buon conoscitore, può esser lieto e fiero.

✂

Torascelotti padre domanda al figlio che fu degnamente bocciato agli esami di licenza ginnasiale:

— Perchè Damocle era tormentato da quella spada che stava sospesa ad un solo capello, in direzione della sua testa, mentre egli pranzava?

— Perchè... temeva che il capello gli cadesse nella minestra.

Vice-Richel.

I discorsi del giorno

ALLA RICERCA DEL DELITTO

S'intende: quello di Positano.

Non intendo usurpare le funzioni del giudice istruttore e del procuratore del Re dei luoghi; ma, poichè molti lettori della *Tribuna* desiderano sapere, attraverso le varie e contraddittorie narrazioni, quale sia l'opinione più attendibile, non mi pare inopportuno discutere un po' le notizie e le versioni che fino ad oggi sono venute fuori, e restano in circolazione. Non tento una trattazione, che solo sarebbe possibile a base di testimonianze, di documenti, di prove; ma fo innocue esercitazioni di logica formale sulle notizie dei *reporters*. Il sig. Possel, può benissimo restare, dopo queste esercitazioni, un galantuomo e un malfattore, secondo meglio a lui è comodo: per me, che non sono nè la Giustizia, nè la Società — non esclusa l'altra delle assicurazioni — nè la famiglia della vittima, è perfettamente indifferente che egli sia l'uno o l'altro. La mia parte di commozione, come atomo dell'aggregato umanità, avvolge sempre e incondizionatamente la povera disgraziata, o che la vertigine l'abbia spinta nella morte, o che l'abbia spinta il marito!

Avete mai considerato il segreto fascino di certi luoghi, sul sentimento e sulla fantasia umana? Vi è un angolo di villa Borghese, freddo, opaco, o quasi direi deserto anche quando è popolato, sul quale io non posso mai posare l'occhio senza nello stesso tempo pensare che se, fra un millennio, stanco della vita, volessi suicidarmi, sarei lieto di tentare il colpo in quell'angolo, e non altrove! Così altri, nel vedere certi piani solitari, pensano a un campanile, a un altare, a una preghiera da elevare. E altri, vedendo un burrone, non è difficile pensino alla caduta dei gravi, una pietra, o un corpo umano. Vi è un'atmosfera fisica che corrisponde a un'atmosfera dello spirito degli individui, e spesso spesso le due atmosfere si compenetrano. E' forse avvenuta nel sig. Possel questa compenetrazione?

Non so quanto e qual valore possano avere le testimonianze di coloro che affermano di averlo visto parecchi giorni sul ciglio del burrone, a lanciar pietre fra le roccie e a seguirle con lo sguardo fino al punto in cui andavano a posare. Certo, questa esercitazione di tiro, questo scandaglio della profondità, questo scrupolo della traiettoria, non potrebbe, se il fatto fosse un delitto, che deporre della bontà dell'anima e della gentilezza del Possel. Evidentemente, se mai, egli studiava la via che fosse più facile alla caduta, e facesse meno soffrire la vittima, e rendesse il tonfo o il lamento meno percettibili alle orecchie del prossimo. L'inventore della polvere senza fumo sarebbe il più atroce degli inquisitori, a petto di lui!

E non discuto neppure le piccole abilità e le piccole contraddizioni che i *reporters* gli prestano, e che rilevano, per dimostrare, secondo i gusti, che si tratti di una disgrazia o di un delitto. Il fatto, per esempio, che sarebbe stata la moglie a contrattare la carrozza senza il cocchiere, che cosa può provare? Che il Possel non avesse preordinato nulla per il delitto? Ma può anche provare che egli si sia voluto procurare un *alibi*, a fronte del cocchiere, inducendo, con una delle solite insignificanti che potrebbero solo aver valore dopo l'atto, inducendo la moglie a contrattare lei per lui. — Così, dall'altro lato, che può dimostrare contro di lui la contraddittoria dichiarazione dell'oste di Sorrento, che a pranzo i coniugi non abbiano bevuto molto vino? Gli effetti di eccitabilità dell'alcool non sono assoluti, ma relativi all'organismo; e quindi la vittima avrebbe potuto essere ebbra, anche dopo aver bevuto un mezzo bicchierino di *cognac*.

Vi sono due sole osservazioni, a mio giudizio, veramente gravi da fare alla versione che il Possel dà dell'avvenimento; e mi meraviglio, che fra tanto discutere non siano state ancora fatte.

Il Possel, dunque, narra che, a certo punto, mentre egli aggiustava le redini del cavallo, la moglie si è seduta con le *spalle rivolte al mare*, per aggiustarsi, a sua volta, uno stivaline, che le dava fastidio. — Prima osservazione: Come mai, la moglie sentì il bisogno di accomodarsi lo stivalino proprio nel punto più astruso della via, proprio là, alla Pontanelle, dove la roccia discende a picco nel mare? — Seconda osservazione: Se ella era *con le spalle rivolte al mare*, e quindi col corpo piegato sul piede, di fronte alla via, come mai, colta dalla vertigine, ella non è caduta dalla parte dove il corpo gravitava, cioè dalla parte della via, ed è caduta invece nel mare? Vi è un proverbio francese che dice: *On tombe du côté où l'on incline*: proverbio che contiene non solo una verità di morale, ma anche una verità di statica. Sarebbe davvero la prima volta, che si cadrebbe dal lato del quale non si inclina! — Se la versione del Possel è quale la riferiscono i *reporters*, mi pare difficile ch'essa possa sottrarsi a essere nuovamente discussa e nuovamente vagliata dai giudici.

Infine, non so se siano vere le restanti notizie intorno alla sostituzione della persona nella faccenda dell'assicurazione; e tanto meno so se esatto che il signor Possel abbia pianto innanzi ai carabinieri, e se abbia ordinato un monumentino da elevarsi sulla tomba della povera morta: perchè nessuno di questi atti sarebbe valevole ad aggiungere nulla agli elementi di innocenza o di colpabilità del Possel. Non confessando, il meno ch'egli avrebbe potuto fare dinanzi al cadavere, era piangere e dimenarsi! E se il delitto fosse provato, l'elevazione del

monumentino alla moglie, in vista della probabile esazione dell'assicurazione, potrebbe avere un significato di gratitudine non perfettamente ispirato a sentimenti cristiani!

A me una cosa desta un grande ribrezzo, in questo garbuglio: che il Possel, subito dopo la tragedia, sia corso agli sportelli della Società assicuratrice, per esigere il premio. Ahi, troppa fretta di liquidare, se non mi sbaglio, e se non si è sbagliato anche lui! E questa fretta mi par proprio rivelatrice di quella incoscienza dei pericoli che ordinariamente accompagna, nelle forme più tipiche, il delitto. Fra un mese, fra due, a cenere freddo, a lagrime asciutte, chi sa! Ma spesse volte il delitto porta il laccio fra i suoi piedi stessi.

Ciò che non significa, che il signor Possel non sia anche innocente!

Rastignac.

IL MISTERO DI POSITANO

(Nostri telegrammi particolari)

Le ipotesi del delitto

NAPOLI, 24, ore 10 ant. — (*Bellezza*). Il mistero si addensa sempre più; e solo per via d'induzioni, in seguito al movimento tardivo dell'autorità giudiziaria di Salerno, oggi campeggia la versione del delitto, a preferenza di quella dell'infortunio, ammessa, dichiarata e stabilita per oltre venti giorni da che il fatto avvenne, lasciandolo passare nel silenzio perchè arrivasse all'oblio.

Chi può dire, ancora oggi, ciò che precisamente accadde nell'ora crepuscolare del 22 luglio, fra quei due esseri, sul ciglio d'un precipizio senza che occhio estraneo avesse visto nulla?

Le circostanze che precedettero e seguirono il terribile fatto sono così vaghe, così elastiche, così imprecise, che sarà difficile per un pezzo orientare le congetture per trarne un criterio più o meno esatto. L'autorità giudiziaria è in grave ritardo colle sue indagini, e le manca l'elemento migliore; il protagonista, che tutti deplorano — anche quelli che non credono al delitto — si sia lasciato andare via, dopo essersi accolta, *tout bonnement*, la dichiarazione che la signora Beckett cadde all'improvviso dall'alto della roccia, e nè si fece un interrogatorio in regola, nè si pensò mai a ordinare un processo.

Il processo si fa ora, sulle ipotesi: e giova a un interesse privato: quello della Società assicuratrice, che deve versare una somma cospicua se il delitto non è giudiziariamente assodato e provato. Senza questo particolare intervento che ha dato la sua spinta e la sua instigazione, nessuno si sarebbe mai occupato della cosa.

Gli elementi che concorrono ad avvalorare le ipotesi del delitto si riassumono così: — la vita in Firenze dei giovani coniugi Possel fu assai diversa da quella di Sorrento: a Firenze, equivoci di nomi e asprezze coniugali; a Sorrento una raccolta intimità d'amore non contestata da nessun incidente e nessun fatto visibile.

Nodo grosso della questione: la cospicua assicurazione sulla vita presso la Società *Urbaine*, assicurazione intestata per 150,000 lire sulla moglie e per 100,000 sul marito, mentre il marito voleva farla per sè. Ma le circostanze che impensieriscono cominciano dalla fretta mostrata dal Possel a regolarizzare la polizza alla sede di Napoli dell'*Urbaine* e dalla pronta richiesta del premio che avrebbe fatta alla sede generale di Parigi.

Il Possel era di ricca famiglia di Amiens ed Eleonora Beckett di povera famiglia inglese. Il padre del Possel era stato contrario al matrimonio; e l'ispettore di pubblica sicurezza della prefettura di Salerno cav. Rancourt — incaricato d'investigare negli scorsi giorni — obbietta che il Possel avrebbe potuto disfarsi della moglie per rimettersi nelle grazie del padre, la qual cosa costituisce una versione un po' troppo arrischiata.

Altre ipotesi del delitto — secondo gli elementi di accusa dell'autorità giudiziaria di Salerno — sono le circostanze che il Possel, non sapendo guidare la carrozza tolta in fitto per le sue escursioni con la moglie, avea costantemente rifiutato l'opera del cocchiere, pure sapendosi quanto sono discreti i cocchieri alle cui spalle siedono due giovani innamorati. Ma sta il fatto che anche la signora avea sempre insistito ad andar sola col marito.

In una di queste escursioni, fu visto il Possel sulla roccia che invitava la moglie rimasta in carrozza a raggiungerlo colà, ma la signora non volle andare.

Un indizio di premeditazione anche questo, come l'affare dei sassolini gettati dall'alto nel mare quasi a fare una prova generale del fatto che, al momento opportuno, avrebbe fatto fare alla moglie?... — Eppure, tutti hanno per istinto la smania di gettar pietruzze dall'alto in una conca d'acqua, senza che ciò sia una sonda e una misurazione delittuosa.

Altro indizio: Possel andava sempre allo stesso sito, e quel giorno lasciò premeditatamente che annottasse.

E questi finora sono gli indizi d'accusa.

Sarebbe interessante sapere che cosa dicono ad Amiens di questo fatto, e che cosa dice a Londra la famiglia della morta, ossia la madre vedova Dargenfield, abitante al num. 61 a Clifton Hall a St.-John 's Wood.

La nostra Procura generale ha dato disposizioni alle autorità di Salerno per la più sincera istruzione del processo; e pare sia stato informato il procuratore della Repubblica ad Amiens per tener d'occhio il Possel.

✂

Ore 6 pom.

Altre circostanze che gettano una luce sinistra sul mistero di Positano sarebbero che il Possel avea dissipata tutta la sua fortuna personale tanto da rovinare la sua famiglia. Non avea che le quarantamila lire deposte alla Banca Commerciale di Firenze per quanto dicesse di aver ancora egli una rendita annua di lire ottomila. Era di carattere altero e sprezzante, inclinevole a passare per aristocratico.

Una giovanetta sorrentina, che fu al servizio della coppia Possel, ha assicurato esser egli collerico aspro e trattava rudemente la moglie, mentre altri dicono che egli non derogava mai alla grande amabilità delle forme esteriori.

Non è possibile precisare se la Beckett sia stata una *chanteuse* e se le quarantamila lire fossero sue.

Il Possel fu educato in Francia dai gesuiti.

Come è avvenuto il matrimonio

Un telegramma da Parigi al *Corriere di Napoli* reca questi particolari:

Eccovi le prime notizie che ho raccolto sulla famiglia Becket e su Possel.

La famiglia Becket si componeva della madre e della signorina che andò sposa al Possel.

Una sorella della morta è maritata ad un industriale e vive in India.

La vedova Becket, a Londra, dirige una piccola pensione in un quartiere lontano dalla *city*.

Nella pensione Becket abitualmente non abitano più di sette o otto persone pagando ciascuna pel mantenimento, non più di 30 scellini per settimana (lire 37 e 50).

Nella pensione si vive una vita assai modesta; come bevanda, nei pasti, il vino è sostituito dalla limonata. Fu appunto nella pensione che il Possel conobbe la signorina cui fece una corte assidua.

Il Possel, che si faceva chiamare *le marquise*, alla pensione, si usava un trattamento speciale per mostrare una certa agiatezza.

La signorina, intanto, attratta dai modi squisiti dell'ospite, cominciò ad innamorarsi. La madre, in principio, non vedeva bene il matrimonio, tanto che le prime trattative furono rotte ed il Possel, per parecchio tempo, abbandonò la pensione.

Dopo qualche settimana dal distacco, il Possel ritornò e questa volta il matrimonio fu concluso, si assicura però senza alcun entusiasmo della madre che, per la sua tarda età — circa 60 anni — non ebbe l'energia di opporsi.

La signorina studiava assiduamente il canto, volendo dedicarsi al teatro lirico.

Le indagini dell'autorità

SALERNO, 24, ore 12,05 pom. — (*O. de Sica*). Continuando nelle mie indagini sono in grado di darvi altre notizie precise.

Il pretore di Amalfi, dopo il rapporto dei carabinieri, nel quale non era neanche accennata la ipotesi di un delitto, non si recò sul luogo, convinto anche egli trattarsi di una disgrazia.

Quando l'accaduto venne a conoscenza del nostro egregio prefetto comm. Fabris, questi, preso da sospetti, ordinò che si facessero delle indagini accurate intorno all'avvenimento, così stranamente avvolto da circostanze misteriose.

Fu allora che l'ispettore di pubblica sicurezza, cav. Rancourt, si recò a Positano per investigare e raccolse quegli indizi da me telegrafativi, ma dai quali non scaturiva una causale che spiegasse il delitto.

Intanto il Possel si recava alla sede dell'*Urbaine* a Parigi per riscuotere le 250 mila lire. Il direttore della Compagnia preso da sospetti — il contratto d'assicurazione era stato fatto a Firenze solo venti giorni prima — scrisse al suo agente di colà, signor Rugo, incaricandolo di recarsi qui per attingere notizie sull'accaduto e per chiedere se mai si fosse in proposito istruito processo.

Il signor Rugo infatti venne a Salerno ed ebbe un colloquio col procuratore del Re, cav. Roberti. Venuto a conoscenza dell'autorità giudiziaria essersi un contratto di assicurazione fatto pochi giorni avanti l'avvenimento, e per una somma rilevante, credette di trovare in ciò la possibile causale del presunto delitto, la quale conferiva maggiore gravità agli indizii raccolti da prima.

E le indagini furono, dopo la visita dell'ispettore, riprese con più calore.

Altri particolari da Salerno

Ore 1,10 pom.

Come vi telegrafai, il Possel insistette nel noleggiare la carrozzella senza cocchiere. Ciò impressionò essendosi provato essere egli un pessimo guidatore. Spesse volte faceva scorrere le ruote sui mucchi di pietre che fiancheggiano la strada.

Per miracolo non travolse nel piano di Sorrento una ragazza.

Un altro giorno ritornò con una ruota rotta. Dopo il fatto di Positano telegrafò a Londra alla madre della ragazza Leonora miss Dargenfield annunziandole la caduta senza dirle della morte e pregandola a recarsi a Sorrento.

La suocera rispose chiedendo i denari per il viaggio.

Ciò spiegherebbe la povertà della famiglia Beckett, rendendo plausibile la voce intorno all'agiatezza se non alla ricchezza della famiglia Possel! Se è vero ciò, si svigorisce alquanto l'ipotesi del delitto.

Il Possel dicesi affetto da malattia di cuore che lo costrinse ad abbandonare il grado di ufficiale dei dragoni.

Un mandato di cattura?

SALERNO, 24, ore 4 pom. — (*De Sica*) Mancano finora le chieste notizie all'estero intorno al Possel.

Intanto dicesi che l'autorità giudiziaria sarebbe proclive a spiccare un mandato di cattura, venuta quasi nella convinzione del delitto, ma è titubante perchè il processo dovrebbe svolgersi in Francia!!

Nuovi particolari da Firenze

FIRENZE, 24, ore 6,18 pom. — (*Guidi*) I coniugi Possel abitarono due mesi nella villa Rondinella a Fiesole. Cambiarono due serve le quali dicono che i Possel si bisticciavano spesso.

Lei piangeva continuamente. Vuolsi che egli una volta la percuotesse. Fuori però dimostravano un accordo perfetto. Vuolsi pure che egli la facesse mangiare dei cibi che non le piacevano.

Lei era incinta di tre mesi.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 24, ore 3,45 pomerid. — (*Guidi*). Oggi è stato diramato alle truppe un ordine del giorno di commiato del generale Barrilis, comandante la divisione, trasferito a Bologna.

— Oggi si è svolto un altro dramma d'amore. Cristina Poggesi, di 27 anni, abitante in via Santa Reparata, nella propria abitazione, fu trovata moribonda per asfissia. Voleva morire perchè sedotta e abbandonata dal suo amante, un impiegato ferroviario.

— In piazza Vittorio Emanuele, scavando per la conduttura elettrica, fu trovato lo scheletro di un giovane ben conservato, che vuolsi seppellito venti anni fa. Ivi era l'antico ghetto scomparso per lo sventramento.

L'ottima conservazione motivò voli altissimi nella fantasia popolare e in qualche giornale.

— Stamane fu arrestato il calzolaio Giuseppe Bogani, sessantenne, denunziato per fatti orribili, a danno di ragazzine.

— Stamane l'equipaggio dell'*Iros*, con quattro vogatori della Società *Libertas*, vincitore della coppa della Regina a Torino, telegraficamente s'inscrisse alle regate di Trieste.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 24, ore 4,5 pomer. — (*Edi.*) Si è incendiato un forno di proprietà del signor Cesare Sametti, posto in piazza Dell'atonte, a causa di una favilla caduta sopra la stipa.

Due operai rinchiusi nel forno riuscirono a salvarsi sforzando la porta.

I danni si calcolano a circa duemila lire.

— Certo Pasquale Palmiro, d'anni 57, operaio, investito da un masso sulla via di Montenero, riportava gravissime fratture.

NOTE TERNANE

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 24, ore 12.40 pom. — (*A. R.*) E' qui tenuta viva l'agitazione per l'impianto di una messaggeria Norcia-Terni, la quale dovrà essere foriera della vagheggiata ferrovia a trazione elettrica. Si è all'uopo costituito apposito Comitato perchè non cessi di far conoscere i vantaggi della bella iniziativa.

— Corrono delle apprensioni sul crescendo delle malattie infettive, e molti ne attribuiscono la causa alla scarsità dell'acqua e alla sua poca salubrità.

Ci siamo quindi recati presso l'ufficio d'igiene a domandarne notizia, e ci è stato risposto: che l'aumento delle malattie non è cosa da impressionare, perchè naturale in questa stagione di caldo eccessivo, ma che però non è nelle proporzioni come da alcuni si vuol far credere.

Circa poi l'acqua: questa presa alla sorgente ha dato all'analisi chimica risultati negativi essendo batteriologicamente pura. Ne è stata presa dai vari serbatoi della città, e di questa è in corso l'esame. Riferiremo i risultati di questa analisi.

— La Palestra ginnastica Marziale ci comunica il seguente elenco di premi ottenuti dai vari ginnasti al concorso di Torino.

Gara individuale artistica: Pavanello, medaglia d'argento media — Bianchi, idem piccola — Innocenti, id. id.

Gara atletica: Pavanello, medaglia d'argento grande — Garofoli idem piccola. — Alla squadra fu concessa la corona di quercia, ed al maestro, prof. Sereno Sereni, diploma d'onore.

L'onorevole Luzzatti

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 24, ore 4,45 pom. — (*E. Mosch.*) Proveniente da Madesimo è giunto iersera l'onor. Luzzatti alloggiando all'albergo di Francia.

Ripartirà domattina per Levanto ove trovasi la sua famiglia; indi si recherà a Salsomaggiore.

Il discorso Fortis

Per errore di trasmissione telegrafica non fu da noi esattamente riferita la chiusa del discorso dell'on. Fortis. Doveva leggersi così:

« L'on. Fortis terminò bevendo al Re, del cui animo nessun italiano può dubitare, poichè la grandezza e la prosperità della patria sono a lui care. Mandò altresì un saluto al presidente dei ministri, all'opera del quale, in pro' del paese, si tiene onorato di contribuire ».

Al Tribunale militare di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

Il processo dei socialisti fiorentini

FIRENZE, 23, (ritardato) — (*Guidi.*) Eccovi, in breve, il seguito del processo contro i compagni del deputato Pescetti. Ricomincio dall'interrogatorio degli altri due imputati Tempesti e Aglietti.

Il Tempesti ammette di avere assistito alla conferenza di Costa, nella villa Bartoli, durante la quale nega siasi gridato: *Abbasso la monarchia!* Questo — dice — non è grido da socialisti.

Non si trovò in piazza Vittorio Emanuele a Firenze, il 6 maggio. Nell'Associazione elettorale socialista non prese alcuna parte alla discussione sul fuoco che avevano fatto le guardie.

Non tenne mai conferenze nè discorsi perchè non sa parlare.

Il dott. Mario Aglietti spiega la sua fuga dicendo che voleva risparmiarsi un lungo carcere preventivo. Riparò all'estero perchè essendo malato voleva anche provvedere alla sua salute.

Spinto dalla sua coscienza, fidente nella giustizia del tribunale, si costituì.

Le sue conferenze non ebbero mai carattere sovversivo; così eran quelle cui ha assistito, e cita ad esempio la conferenza sul *Processo Zola*, fatta dal Ferri.

Durante i tumulti a Firenze rimase in casa per confortare il padre impaurito. Spiega certi dissidi sorti in seno al partito socialista, per i quali non guardava più il Ciotti e il Del Buono che secondo lui si erano intrigati in affari ne' quali i socialisti non permettono si mettano le mani.

E' socialista, ma evoluzionista: crede con convinzione profonda all'avvento fatalmente storico d'una nuova forma di società, prodotto di riforme lente e graduate.

Termina dicendo che la sua condotta, anche durante lo sciopero delle trecciaiuole, fu sempre pacificatrice. Si riserva di riparlare durante gl'interrogatori dei testimoni d'accusa e a difesa citati per lui.

Tutti e quattro gli accusati riescirono molto chiari e la loro parola franca e garbata fece buonissima impressione.

✂

FIRENZE, 24, ore 3 pomeridiane. — (*Guidi*). Sono stati esauriti i testimoni dell'accusa in gran parte funzionari e guardie di P. S. che sostennero la responsabilità di tutti gli accusati nei moti del maggio.

Il solo delegato Contri sostenne di averli visti eccitare i dimostranti a Firenze.

Le testimonianze di questi funzionari sono poco notevoli e molto monotone.

I testimoni a difesa depongono sul carattere non sovversivo delle conferenze tenute dai giudicabili e sulla assoluta loro incapacità ad eccitare il popolo a commettere i reati imputati.

La escussione dei testi continuerà domani.

Malatesta a domicilio coatto

ANCONA, 23. — (*Vice de Lama.*) Malgrado la cosa sia tenuta segretissima, posso assicurarvi che la Commissione provinciale *ad hoc* ha deliberato l'invio di Enrico Malatesta per tre anni a domicilio coatto.

Le salme dei tenenti Caramelli e Paoletti

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 24, ore 4,17 pomerid. — (*edi*). Il piroscafo *Po*, con le salme dei tenenti Caramelli e Paoletti, è giunto stamani alle 9.

La città è tappezzata di manifesti del municipio e delle associazioni che si recano ora al porto per il trasporto. Le vie che percorrerà il corteo sono imbandierate. I negozi si chiuderanno.

La squadra inglese

CASTELLAMMARE DI STABIA, 23. — (*de Luca*). La presenza della squadra inglese, composta di dodici navi, *Ramillies*, ammiraglia, *Harrier*, *Surprise*, *Ardent*, *Caesar*, *Empress of India*, *Royal Bak*, *Hawke*, *Vulcan*, *Gilbraltar*, *Scylla*, *Banshee*, ha fatto riversare nella nostra città migliaia di forestieri.

I negozi, i *café*, i *restaurants*, portano leggende inglesi e sono alla sera presi addirittura d'assalto dagli ufficiali e marinai.

Moltissimi ufficiali poi fanno continuamente escursioni alla vicina Pompei e al Vesuvio.

La capitaneria di porto ha intanto pubblicato un manifesto in cui dà le disposizioni e la tariffa per il regolare andamento dei battelli, che conducono centinaia di persone, ad ammirare i grandi colossi della marina inglese.

Il nostro sindaco con la Giunta pensa di dare delle feste in onore della squadra, come si è fatto a Livorno e in altre città.

La squadra partirà probabilmente lunedì, 29.

La squadra inglese a Palermo

Nuove scene di brigantaggio

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 24, ore 4,25 pom. — (*De Fonso*). E' attesa nella nostra rada pei primi di settembre la squadra inglese del Mediterraneo al comando del vice-ammiraglio Hopkins. Pare che a rendere omaggio alla squadra inglese arriveranno pure a Palermo alcune navi della nostra squadra.

Si preparano cordiali accoglienze agli ospiti graditi.

— Stanotte presso Partinico, in contrada Sambuca, i fratelli carrettieri Filippo e Nicolò Riccobono venivano aggrediti da quattro malfattori armati. Costretti a gettarsi bocconi furono legati, bastonati e depredati di due muli coi rispettivi carri, nonchè di lire 900.

Ieri i pescivendoli Filippo Scarcella e Leonardo Longo, tornando da Alcamo dove erano stati a vendere del pesce di Castellammare, venivano aggrediti da due malandrini che imposero loro coi fucili puntati di gettarsi a terra. Siccome lo Scarcella ritardava nell'eseguire l'ingiunzione, uno dei malfattori gli esplodeva contro, a bruciapelo, una pistolettata.

L'infelice, scongiurando di aver salva la vita, tentò di pararsi il colpo con la mano. Il proiettile, attraversata la mano, lo investiva in pieno petto ferendolo mortalmente.

I feroci ribaldi, dopo di avere spogliato i due infelici di una trentina di lire, si allontanarono indisturbati.

Lo Scarcella, moribondo, fu condotto a Castellammare.

La fuga del titolare delle poste di Lugo

(Nostro telegramma particolare)

RAVENNA, 24, ore 4,15 p. — (*Scoof*). Brandini Arturo, veneto, funzionario anziano delle poste e telegrafi, titolare da 15 anni dell'ufficio di Lugo, sorpreso ieri da un'improvvisa ispezione ordinata dal ministero, per un ammanco di cassa di circa lire 9000, fuggiva prevenendo le misure a suo carico.

Ha moglie e figli.

La cittadinanza è impressionatissima.

Sembra che da parecchio tempo lasciasse sospettare qualche irregolarità nell'amministrazione dei fondi affidatigli.

Una tragedia d'amore

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 24, ore 11,45 ant. — (*Guidi*). — Ieri sera, a tarda ora, alcuni renaioli trovarono in Arno i cadaveri di un giovane e di una ragazza, strettamente abbracciati.

Si trattava di un duplice suicidio per amore. Guglielmo Bardi di anni 19, colono, da San Felice a Ema, amava riamato la domestica Ida Andreini di anni 18, bellissima bionda. L'ardore col quale si amavano li spingeva a volersi sposare senza indugio. Ma i parenti di lei non ne erano contenti.

L'idea, il pensiero soltanto che qualcuno potesse impedire la loro unione, determinò gli innamorati ad unirsi nel bacio della morte.

E si uccisero. I loro cadaveri furono trasportati dalla Misericordia a Firenze, e lungo il tragitto pel popoloso quartiere di Porta alla Croce, si piangeva sulla fine miseranda dei due giovani innamorati.

BAGNI E VILLEGGIATURE

LIVORNO, 23. — (*edi.*) La stagione balneare è nel suo massimo periodo di fulgore, e non pare davvero che tra poche settimane le pioggie e i venti dell'autunno debbano venire a fugare tanta spensieratezza.

A Sant' Jacopo — poichè, per oggi, mi fermo in questa prima tappa della meravigliosa spiaggia livornese — mattina e sera, ma specialmente la sera, la vita scorre come un incanto. Il bel tempo persistente ha favorito i proprietari di bagni, e gli assuntori di gite sul mare. Dai bagni la *Vittoria* — il sito per eccllse, come s'incontrano — agli *Sgorallino*, agli *Squarci*, detti lo *Scoglio della Regina*, e i più accetti alle famiglie borghesi; dagli *Spadoni*, ai *Gorbini*, ai *Rinaldi* — grande « penisola » in legno — agli eleganti *Pancaldi*, agli antichi *Palmieri*, l'animazione è sin troppa, in specie a certe ore...

E c'è poi il tiro a volo, e il giuoco del pallone, tornato *in auge*.

Ai *Pancaldi*, dalle 5 alle 7 del pomeriggio, si riunisce il fior fiore della città e della colonia bagnante: e i buongustai non sanno dove posare gli sguardi, fra tante signore indigene e forestiere che trascorrono innanzi come in una fantasmagoria, o siedono a frascheggiare, in riva al glauco Tirreno.

La sera, e da *Pancaldi* e all'*Eden* — dove c'è spettacolo di varietà — e sulla spianata dei Cavalleggieri, caratteristica in sommo grado, il numero e la folla anche aumentano...

Sulla spianata, c'è il grazioso *Laberinto orientale*, il ricco serraglio della domatrice Nouma Hava, e una quantità innumerevole di caffè all'aperto, di baracconi, di giostre, di caroselli...

Gli alberghi — *Grand Hotel Spatz*, *Grand Hotel anglo-americain* — rigurgitano di ospiti, e le molte trattorie sono gremite.

E sono animati anche i bagni arenosi del Marzocco (altra spiaggia reputata quanto... storica), e i bagni *Elvira*, che sorgono isolati in mezzo all'acqua, e a cui si accede in barca.

Livorno rimane così la più ricca ed elegante stazione balneare marittima.

Potrei farvi centinaia di nomi di ospiti — e in specie di signore — ma voi non avreste lo spazio per pubblicarli. Mi limito dunque ai nomi della colonia fiorentina e romana, a quelli almeno che so.

Di Roma, i signori: Oreste ed Amedeo Poli, conte Della Torre di Lavagna, conte Macchi di Cellere, baronessa Lazzaroni, Carlo A. Salustri (*Trilussa*), cav. uff. Paolo Lonardi, avv. Carlo Del Forte Ghisolfi, Enea Rossi, marchesa Chigi Zondadari, Giuseppe Binazzi, F. Manfredi, contessa Capraza e famiglia, conte Giuseppe Sanni, ecc.

Di Firenze, i signori: principessa Corsini e signorina, contessa Costa-Reghini, contessa Orlandini e signorina, donna Carolina Rattazzi, marchesa Della Stufa, contessa Mannelli-Riccardi, signora Ferti e signorina, contessa Aliata Della Gherardesca, contessa Chigi e signorina, marchesa Dufour, ecc.

Forse qualcheduno di questi, già è partito. Intanto altri, ne vengono, e, se il bel tempo seguita sarà splendida anco la prima quindicina del settembre, nella quale avremo qui, la squadra attiva italiana.

In città prosegue l'ottimo spettacolo d'opera con la *Bohème* del Puccini, al *Politeama*. E nella città, il bagnante trova ogni conforto.

Ai prossimi corrierini qualche nota di Ardenza e di Antignano.

✂

MONTEFIASCONE, 23. — (*D.*) Si avvicina la madonna del Settembre e con essa si appressima la chiusura della stagione dei bagni. E' dunque tempo ormai di parlare solo di villeggiature e non voglio trascurare di parlarvi della nostra città situata su di un isolato colle dal quale si gode la vista di un immenso orizzonte.

Dal culmine della nostra rocca in gran parte distrutta, già sede di papi ed imperatori, si ha una visuale stupenda sulla valle che si apre sul lago di Bolsena.

La nostra città è famosa pel suo vino di cui la qualità chiamata *Est* ha la graziosa leggenda a tutti nota del celebre tedesco Defuch.

Coloro che amano fuggire dai forti calori prediligono Montefiascone dove l'aria è balsamica. Le due bellissime passeggiate, quella fuori porta Corso Cavour e quella sul culmine della città a 640 metri sul mare richiamano ogni sera numerosi villeggianti.

Domenica prossima avremo — come vi ho già telegrafato — una festa bellissima, l'inaugurazione dell'acquedotto e sarà così appagato, grazie alla solerzia del nostro sindaco cav. Secondiano Mauri un ardente voto della cittadinanza.

Oggi hanno telegrafato il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. Chiapusso e il sottosegretario di Stato al tesoro on. Zeppa che verranno qui in Montefiascone per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione.

Ed ora qualche cenno sull'acquedotto costruito sotto la direzione dell'ing. Tuccimei.

La condottura deriva le acque dal versante settentrionale del Cimino e per giungere alla sommità della Rocca percorre 20 chilometri. La quantità d'acqua è di mc. 360 al giorno. La pressione si mantiene sul percorso dalle 30 alle 40 atmosfere e quindi la più alta di tutte quelle eseguite finora in Italia e fuori.

La condottura è munita di saracinesche d'intercettamento, di valvole automatiche di sicurezza e di valvole automatiche di scarico di nuovissimo tipo. L'acqua è freschissima poichè la condottura è collocata ad una profondità di terreno di m. 2.50.

L'acquedotto comprende parecchie opere d'arte fra le quali importanti il ponte che attraversa il torrente di Francalancia ad un solo arco a sesto ribassato di 19 m. di luce. Vi sono 6 gallerie per uno sviluppo di 620 metri.

Vi sono state fatte tre grandi fonti di mostra, una sulla Rocca, l'altra monumentale sulla piazza principale e la terza, con getto altissimo, nel giardino pubblico.

In città sono state poste 14 fonti d'attingimento, bocche d'innaffiamento e d'incendio. Insomma uno sviluppo di tubatura di oltre 2 chilometri.

L'opera eseguita dai signori Misuri e Montagnoni è stata ideata dallo stesso ing. Tuccimei, direttore dei lavori.

✂

RAPOLANO (Siena), 22. — Se vi dicessi che qui vi è un gran concorso di forestieri, direi una bugia; e ciò avviene non per causa delle acque termali che sono invero meravigliose, ma per una certa incuria quasi fatalistica, così che nulla si fa rendere migliore la residenza, circondandola di quei pochi agi almeno che la possano rendere piacevole, se non ricercata.

Ma lasciamo le malinconie. Che qualche cosa ora si tenti di fare, lo dice il teatrino in muratura che in breve sarà terminato, sostituendo quell'arena preadamitica degli scorsi anni, dove venivano a cascare per sfasciarsi certe accozzaglie di guitti da far mettere i brividi.

Quantunque non sia terminato, il teatrino serve fin da ora ad alcune rappresentazioni che si dànno per cura della Filarmonica e della Filodrammatica nei giorni festivi.

Iersera si è data... *La Gran via*, sicuro, preceduta da una farsa; e tutti i cantanti, attori e l'orchestra erano tutti giovani del paese. E come si portarono bene, anche i cori composti da graziose giovinette, vestite nella seconda parte da marinarelli.

Ottimo il signor Augusto Rubbioli, direttore ed anima di tali feste teatrali che gli debbono costare un'ira di polmone. Faceva la parte di *Cavaliere di Grazia*, secondato egregiamente dalla signora Argia Giorgi (*servetta*), dal signor Lorenzo Carpi (*la padrona*); signori Carpi, Monciatti, Caragli (i tre ladroni). Insomma, una festa carina e ben riuscita.

A guastare tale giocondità (almeno per noi forestieri) si adoperavano due pretonzoli che scodinzolavano su e giù per la platea, per i palchi con aria sbarazzina.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'on. Baccelli

CIVITAVECCHIA, 24, ore 4,30 pom. — (*Di Properzio*). L'ammiraglio Morin diede oggi a bordo della *Lepanto* una colazione all'on. Baccelli. Vi parteciparono: il sottoprefetto, il sindaco, il comandante del presidio, il capitano del porto, il comandante la *Lepanto*, l'aiutante di bandiera, il maggiore medico di marina.

Al « dessert » brindò prima l'ammiraglio Morin, invocando il valido appoggio del governo a pro' della marina.

Rispose il ministro Baccelli assicurando l'ammiraglio del suo favorevole voto per il miglioramento della nostra flotta.

Il ministro, venendo via da bordo, fu salutato da salve d'artiglieria.

— Iersera la banda della nave ammiraglia eseguì in piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma. L'immensa folla applaudì entusiasticamente.

La banda di marina, terminato il programma, fu accompagnata fino alle scale dalle musiche cittadine e da una fiaccolata, e da una quantità di popolo plaudente.

In questo momento la squadra salpa dal porto diretta a Viareggio.

Rissa

SAN POLO DE' CAVALIERI, 24. — (*Tony*). De Bonis Luigi, di anni 20, ieri notte alle 11 1/2 venne a questione con i fratelli Pietro ed Antonio Minocci, e col figlio di Pietro a nome Giuseppe, che ubbriachi si divertivano ad infastidirlo. Lasciatisi, mentre il De Bonis rincasava, venne colpito da una revolverata che lo ferì alla mano destra e gli fratturò la falange dell'indice.

Ebbe le prime cure dal dottore locale, indi trasportato all'ospedale di S. Antonio venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

SPORT

UNA SFIDA DI CANOTTAGGIO

LIVORNO, 23. — (*edi.*) Mi si comunica, con preghiera di trasmettervela, la sfida lanciata a tutti gli equipaggi di canottieri italiani, dall'equipaggio *Dei dai* di questo Circolo di canottieri il *Remo*; equipaggio che, mentre contesta il primato dell'equipaggio *Iros* della Società *Libertas* di Firenze, nelle regate di campionato, per la gara della coppa della Regina, dichiara di restare a disposizione di chi voglia accettare la sfida, sino all'ultimo giorno del mese corrente, trascorso il qual termine, se la sfida non sarà raccolta, si riterrà campione italiano, anche per quest'anno, per l'*outrigger* a quattro vogatori. »

Corriere giudiziario

IL RICORSO DEI DEPUTATI TURATI E DE ANDREIS IN CASSAZIONE

Domani, si discuterà dinanzi alla Corte di Cassazione, presieduta dal sen. Canonico, il ricorso avanzato dai deputati Turati e De Andreis contro la nota sentenza del tribunale di guerra di Milano che li condannava come colpevoli di fatti diretti a suscitare la guerra civile ed a portare la devastazione, il saccheggio e la strage ai sensi dell'art. 252 del codice penale coll'aggravante di aver raggiunto l'intento prefissosi.

Il ricorso consta di parecchi mezzi, di cui alcuni d'indole generale, come la legittimità dello stato d'assedio, dei tribunali militari e simili, che dopo la sentenza pronunziata ieri l'altro nella causa Chiesi e Romussi, hanno perduto ogni importanza.

Seguono quattro mezzi d'indole speciale e sarà su di essi che s'impegnerà la discussione, di cui daremo un resoconto esatto.

La difesa dei ricorrenti è assunta dagli avvocati prof. Mayno; De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*, e deputati Marcora e Barzilai.

UN OMICIDIO in PROCESSIONE

(Assise di Roma)

In Agosta, piccolo paese nei dintorni di Subiaco, si celebrava, l'8 decembre 1897, una festa religiosa con una processione. Un contadino del luogo, certo Gioacchino Piacentini, d'anni 22, il quale aveva bevuto un po' più del solito, quando gli passò dinanzi la processione, cominciò ad intromettersi tra le file, turbandone così il cammino.

Allora alcuni contadini gli intimarono di andarsene, e siccome egli non se la sentiva, lo presero per le braccia per allontanarlo. Ma il Piacentini si svincolò da loro e con un lungo coltello ferì gravemente all'addome Antonio Massimi, al quale, essendo sopraggiunta una peritonite, dopo poco tempo morì.

Il brigadiere dei carabinieri Raffaele Manca, arrivato subito sul luogo dell'omicidio, dichiarò in arresto il Piacentini, ma dovè durare non poca fatica per ridurlo a dovere, giacchè quegli si ribellava violentemente.

Il Piacentini è comparso oggi, difeso dall'avvocato Sette, davanti ai giurati della nostra Corte d'assise, presieduta dall'egregio comm. Limiti, i quali gli hanno accordato la scusante della lieve provocazione. La Corte lo ha condannato a 10 anni e 2 mesi di reclusione.

Sosteneva l'accusa il cav. Tofano.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elettricità — Il forno elettrico Memmo
Materie estrattive.

TORINO, 23. — (*G. Bertola*). Nel regno delle applicazioni delle energie elettriche il visitatore, dirò così, poco dotto, si sente colpito da una specie di abbattimento morale: tutte quelle trasmissioni che si muovono senza che egli possa spiegarsene la causa, quei rocchetti giranti vertiginosamente per creare uno spostamento d'aria in una turbina e quindi un ventilatore, tutti quei congegni dalle forme strane e, per le masse, inesplicabili, dicono al visitatore ignorante quali inaspettate sorprese ci prepara l'avvenire, dopo averci dato un presente telefonico e fonografico, dopo averci fatto gustare una bistecca, due uova e preso una buona tazza di caffè cucinati con una forza elettrica; e gli fanno misurare l'incommensurabile sua pochezza davanti allo sfruttamento scientifico delle energie che sono nell'aria.

✂

Questo panegirico-preambolo, mi frullava pel capo guardando intontito un congegno che pareva e non era una torre; che pareva e non era un motore e ch'era poi un forno elettrico a funzionamento continuo.

Dicevo in una delle mie ultime lettere-riviste che inutile sarebbe intrattenere i lettori intorno a questa Esposizione se non si rendessero noti i progressi che nei rami dell'industria, della meccanica e del commercio qui sono chiaramente dimostrati.

Ora questo forno, ch'è l'opera d'uno dei nostri più distinti ufficiali d'artiglieria, il capitano Riccardo Memmo, è senza dubbio una delle cose più nuove esposte a questa Mostra, che meritino uno studio speciale, ancorchè per la sua importanza sia già molto noto fra gli intelligenti di elettrotecnica.

Il capitano Riccardo Memmo è direttore del grande Stabilimento elettrometallurgico di San Marcel in Valle d'Aosta, del quale Stabilimento è l'anima economica ed amministrativa l'egregio e notissimo cavaliere F. Giorgi.

Ora, questo stabilimento, per rendere maggiormente nota la praticità di questo nuovo trovato, ha esposto, verso la metà della Galleria dell'Elettricità, il Forno Memmo, che, come dicevo, si presenta al visitatore come una specie di torre a cui sono applicati dei cavi-conduttori.

Quest' invenzione consiste in un forno destinato alla fabbricazione dei carburi in generale, ma specialmente del Carbite (carburo di calce) e nel quale non si è costretti a rendere il carburo liquido, ciò che fa guadagnare molta energia elettrica ed ottenere, come sotto prodotto della reazione, il gas d'acqua.

Oggi che l'industria metallurgica elettrica permette di utilizzare le grandi forze motrici di cui l'Italia dispone, è mestieri riconoscere l'importanza enorme di questo forno elettrico ed i vantaggi straordinari che ne derivano, e ch'io, con l'aiuto di uno specialista, mi proverò a descrivere.

✂

Qui, all' Esposizione, il capitano Memmo è l'unico che abbia presentato al giudizio del pubblico scientifico ed intelligente un forno elettrico completo e capace di fornire i più svariati prodotti dell'elettro-metallurgia e della chimica delle alte temperature.

Il forno esposto è capace di assorbire 350 cavalli elettrici e funziona con correnti trifasiche.

Il caricamento delle materie da trattare è fatto dall'alto e la materia stessa, dopo sottoposta al calore dell'arco che può superare i 4000 gradi, esce ridotta o fusa dal basso.

Un meccanismo speciale, brevettato, permette di regolare la corrente elettrica, sia per ogni fase, sia per tutte le fasi contemporaneamente. Un serpentino, a circolazione d'aria, permette di raffreddare il materiale trattato ed estrarlo già dal forno raffreddato. Oltre a ciò permette di raffreddare le pareti esterne del crogiuolo che è fatto con triplice strato di materie refrattarie ed isolanti.

Appositi tubi e rubinetti possono immettere nel forno gas di qualunque specie ed estrarre i gas delle reazioni. Come pure mediante camicie doppie di lamiera di ferro si possono riscaldare le materie, prima di introdurle nel forno.

Qualunque operazione è possibile modificando in parte il tipo presentato, secondo le esigenze.

Accanto al forno, in un tavolo, del capitano Memmo e per cura dello stabilimento elettrometallurgico di San Marcello, sono esposti campioni di carburo di calcio purissimo ad alto rendimento, campioni di grafite pura, di metalli rari e bauxite cristallizzata la quale sostituisce con vantaggio lo smeriglio.

✂

Il capitano Memmo, che è il primo che si sia occupato in Italia dei forni elettrici, fin da quando era tenente di artiglieria, ha con questo suo campione già destata l'ammirazione di tutti gli intelligenti, ed il suo forno è uno dei così detti pezzi forti della Galleria dell'elettricità.

✂

Usciti appena dalla Galleria dell'elettricità per risalire nell'ottagono centrale passando attraverso alle industrie estrattive, una delle mostre che si presenta con maggiore eleganza, malgrado la poca attrattiva che naturalmente presentano le materie esposte, è quella dei prodotti chimici della ditta Sclopis e C.

Mentre il medagliere posto al centro attesta le molte ricompense avute in altre Esposizioni dal cav. Sclopis, la mostra è messa con una eleganza che ha della vetrina di un espositore di oggetti d'arte e di ceramiche.

La ditta Sclopis è una delle più vecchie di Torino. Fin dal 1812, il nonno degli attuali proprietari fondò quella fabbrica di prodotti chimici che tutt'ora esiste in Borgo Dora in Torino, e precisamente in via Aosta, e che si è andata sempre ingrandendo.

La data dalla quale parte il vero progresso, ossia il maggiore impulso di questa fabbrica, è l'anno 1857, nel quale anno incominciò per questo stabilimento un periodo di trasformazione, il cui risultato doveva essere di aumentare ogni giorno la propria produzione.

Le miniere di Brosso erano da gran tempo già di proprietà della famiglia Sclopis, ma le piriti di ferro che si estraevano non avevano fino allora servito che alla fabbricazione del solfato di ferro.

L'officina Sclopis occupa attualmente una superficie di 50 mila metri quadri ed ha a sua disposizione una forza motrice idraulica di venti cavalli vapore.

Il principal prodotto che essa lancia in commercio è l'acido solforico, di cui una parte è venduta in Italia e un'altra parte è usata nell'officina stessa per la fabbricazione di molti prodotti chimici, quali l'acido nitrico, l'acido muriatico, il solfato di soda, di ferro, di magnesio, d'ammoniaca.

La fabbricazione dell'acido solforico si fa qua a Torino, secondo i più recenti perfezionamenti. Vari apparecchi (camere di piombo, torri di Glower, di Gay-Lussac) funzionano nello stabilimento Sclopis di via Aosta. Per la concentrazione dell'acido solforico a 66 gradi Baumè, è stato adottato recentemente il nuovo sistema brevettato Négrier del quale la ditta Sclopis ha acquistato la proprietà in Italia.

Nella produzione di questa fabbrica l'acido nitrico e muriatico occupano un posto importante. Infatti è la Ditta Sclopis che ha fornito agli stabilimenti di materie esplosive d'Italia gli acidi nitrici e sulfurei per la fabbricazione della nitro-glicerina.

Una grande quantità di questi acidi è assorbita dalla fabbricazione dei superfosfati di calce e dai concimi chimici, i quali, mercè la Ditta Sclopis, vanno usandosi, fra noi, ogni giorno più.

C'è tutta una storia intorno a queste cave di Brosso, dalle quali si estraggono le materie prime che la Ditta Sclopis, ripeto, elegantemente espone.

Durante due secoli esse fornirono il ferro metallurgico usato nel regno sardo. Ma la mancanza del combustibile nella montagna e la concorrenza del ferro inglese hanno finito per arrestare completamente l'industria del ferro.

E' verso il 1700 finalmente che la pirite di ferro ha trovato il suo impiego.

Nel 1776 si fabbricò vicino alle miniere di Brosso una piccola officina nella quale la pirite di ferro era trasformata in solfato di ferro (volgarmente detto vetriolo).

Nel 1856 l'impiego di questo minerale venne sostituito a quello dello zolfo nell' officina di Torino e da quel giorno — come dissi — le miniere di Brosso presero uno sviluppo tale che la produzione attuale è di 20 mila tonnellate circa e grande quantità di questi prodotti chimici va all'estero.

Questa Mostra di una delle più importanti Ditte industriali d'Italia è un'altra alta affermazione dei progressi fatti nella chimica, della quale il cavaliere Sclopis, nella sua modestia, mi permetterà io gli dica che è molto benemerito.

CRONACA DI ROMA

Il prefetto di Roma. — Il comm. Serao, nuovo prefetto di Roma, giungerà qui alla fine del mese.

Le manovre presso Roma. — Stamane a sud-est di Roma, sulle vie Tuscolana e Anagnina, i reggimenti di cavalleria 5° (Novara), 3° (Savoia), 19° (Guide) e 11° (Foggia) e le due batterie di artiglieria hanno eseguito evoluzioni di divisione. La divisione ha poi sfilato dinanzi al direttore della manovra, generale Radicati di Marmorito.

Domani avrà luogo un'altra esercitazione di divisione contro nemico segnato e l'azione si svolgerà tra le vie Prenestina e Tuscolana.

Il partito Nord, segnato dal reggimento Savoia e da una batteria di artiglieria, con copricapo coperto, sarà nei pressi di via Prenestina.

Il partito Sud, costituito dagli altri tre reggimenti di cavalleria, dal regg. 21° (Catania) di guarnigione a Roma, e da due batterie di artiglieria, si riunirà sulla via Prenestina.

Ci scrivono da Albano:

« La città è sempre animata e festante; specialmente la sera, sulle piazze, dove suona la musica. Iersera quella del reggimento Novara suonò applauditissima in piazza della Posta, gremita di pubblico.

Si prepara da questa Giunta comunale un nuovo programma di festeggiamenti in onore delle truppe qui accantonate, che si preannunziano attraenti e più variati di quelli svoltisi domenica scorsa.

Lunedì i reggimenti lascieranno Albano ».

Sabato prossimo, a Centocelle, alle ore 6,30 del mattino, avranno luogo le corse militari tra gli ufficiali, sottufficiali e soldati dei reggimenti che prendono parte alle manovre.

Le corse saranno cinque:

La Prima corsa « Campanile » avrà luogo sul prato e sarà per ufficiali di proprietà e di carica.

La Seconda corsa, per ufficiali, avrà luogo su pista in un percorso di 2000 metri e con cavalli di puro sangue. Vi saranno 6 ostacoli.

La Terza corsa in pista sarà riservata ai sotto-ufficiali. Metri 2000 e 6 ostacoli.

La Quarta corsa sarà per i caporal-maggiori e caporali e sarà anche questa su pista con ugual numero di ostacoli.

La Quinta corsa avrà luogo fra i soldati scelti.

La Banca d'Italia e il comune di Roma. Il Consiglio superiore di amministrazione della Banca d'Italia ha approvato in massima, apportandovi alcune modificazioni di dettaglio, il compromesso col comune di Roma per la liquidazione di antiche vertenze e la sistemazione dei noti lavori edilizi.

La convenzione sarà ora sottoposta di nuovo all'esame della Giunta per la disamina di dettaglio.

Roma al Congresso ginnastico. — Il comune di Roma ha riportato nel Congresso ginnastico di Torino il diploma con medaglia d'argento per la diffusione e l'organizzazione dell'educazione fisica nelle sue scuole, onorificenza concessa ad un altro solo comune del regno, quello di Torino.

Quanti siamo? — Secondo l'ultimo bollettino dell'ufficio d'igiene, la popolazione di Roma al primo luglio era di abitanti 499,861; di cui 13,755 appartenenti alla guarnigione, 23,765 di popolazione fluttuante e 35,968 residenti in campagna.

Colonie appennine. — Accompagnate dalla direttrice signora Barnacchi, dalla signora Michallat-Pausa e dalla signorina Anna Preti ritornarono ieri da Segni le 50 bambine delle Colonie appennine. Partite anemiche e sofferenti ritornarono floride in salute.

Erano a riceverle alla stazione la signora Nasi e figlie, il prof. Concetti, i signori Calimano e Nasi del Comitato e molte eleganti signore tra cui la Fanchiotti e la Paladini.

Il signor Valiani, gentile sempre, offrì uno spuntino e dopo le bambine vennero riconsegnate alle famiglie.

Oggi partì per Segni la squadra dei maschi.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata per il giorno 25 agosto alle ore 5 1|4:

Rossi: Berardi, Nidiaci, Tarabelli.
Turchini: Moggi, Mazzoni, Busoni.
Seconda partita, con cordino in aria:
Rossi: Busoni, Mazzoni.
Turchini: Gabri, Nidiaci.
Riserva: Franchi a tutte e due le partite.

Società Romana di nuoto. — Domenica 28 la Società Romana di nuoto inaugurerà ufficialmente la seconda parte del suo stabilimento galleggiante.

Per festeggiare l'avvenimento sportivo i soci sono invitati a trovarsi alle 9,30 del mattino sulla piattaforma dello stabilimento. Dopo una escursione su di apposito vaporetto, alle 12 avrà luogo la solenne distribuzione dei diplomi al merito ottenuti dai soci e dagli allievi che parteciparono nel '97 agli esami finali di nuoto.

All'una i soci si riuniranno a banchetto. La quota è di L. 3,50.

Coloro che vogliono parteciparvi, sono pregati di inscriversi non più tardi di sabato.

Il collega Narciso Borgognoni del *Messaggero* ha avuta la grave sventura di perdere il figliuolo Gino, ventenne.

Le nostre più vive condoglianze.

Società ginnastica di Roma. — La Società ginnastica di Roma è convocata in assemblea generale per domenica 28 corrente mese alle ore 17 nei locali della Società stessa in via Genova n. 2 A, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza — 2. Elezione del Consiglio della Società nelle persone di un presidente, due vice-presidenti e otto consiglieri, essendo dimissionari quelli stati eletti nell'assemblea generale ordinaria del 17 luglio u. s. — 3. Nomina di un revisore dei conti.

Per la votazione delle cariche le urne rimarranno aperte fino alle ore 19 1|2.

Un ginnasta arrestato all'Eldorado. — Per maltrattamenti al ragazzo giapponese Kumamato Tarashici, è stato arrestato all'*Eldorado* il ginnasta Kosambro Jamamato, di 33 anni e l'amante di lui Stella Sandri, di 35 anni da Bologna.

Il piccolo Kumamato era stato comprato sette anni fa dal Jamamato al Giappone.

Ancora il furto di via Giulia. — Iersera presso il porto di Fiumicino da alcuni pescatori fu vista galleggiare una cassa forte vuota. Portata al delegato di Fiumicino ed in seguito ad indicazioni venute da Roma, la cassa forte fu riconosciuta per quella rubata l'altra sera al negoziante di velocipedi in via Giulia sig. Giovanni Toselli.

Si cercano sempre i ladri.

Per gelosia. — Stamattina alle 9, nella fontana dello stabile in via della Scala n. 73 la lavandaia Giuseppina Fortuna, d'anni 30, romana, per gelosia, venne a lite con certa Maddalena Fortini.

Le due donne se ne dissero d'ogni colore, infine la Fortini cavato da sotto il grembiale una roncola ferì la rivale al collo e alla tempia sinistra.

La ferita venne subito trasportata all'ospedale della Consolazione ove il dottore Esdra la giudicò guaribile in 20 giorni.

La feritrice è stata arrestata.

— La modista Ginevra Fiorini di 29 anni abitante in piazza Santa Croce in Gerusalemme, attaccò lite con la coinquilina Luisa Tiberini. Motivo della lite: la gelosia. La Tiberini si slanciò addosso alla Fiorini e la percosse e la prese a morsi, tanto che questa dovette andare a farsi medicare.

Arresto. — Stamane in via del teatro Valle è stato arrestato certo Giulio Martelli, di 22 anni, perchè fu trovato in possesso di tre scalpelli e di un pugnale.

Per citazione direttissima è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Ancora del suicidio fuora Porta San Giovanni. — Il suicida è stato riconosciuto stamane per l'orefice Tito Ceccotti, di 45 anni, romano, abitante in via Nomentana.

Il disgraziato fu indotto al passo fatale da una malattia che lo tormentava da circa vent'anni.

Lo riconobbero i fratelli Paolo, Luigi e Gaetano che ne facero ricerche non avendolo veduto ritornare più a casa.

Furto. — Iersera all'orefice Cesare Cutolo che ha negozio in piazza Foro Traiano n. 41 si presentò certa Natalina Fanicchia di 47 anni da Bellegra chiedendo una fede in cambio di un paio d'orecchini.

L'orefice glie ne presentò parecchie; e la donna mentre fingeva osservarle, ne prese una sostituendovene un'altra di rame.

L'orefice se ne avvide appena la donna fu andata via, ma non gli fu possibile rintracciarla.

Però la Fanicchia aveva lasciato sul banco per dimenticanza un portamonete che poco dopo andò a reclamare. L'orefice allora chiamò le guardie.

Il maresciallo Lecchini col brigadiere Capriolo arrestarono la Fanicchia e una sua complice, certa Filomena Neri, di 28 anni, da Pescosolido.

— Un identico furto venne perpetrato dalle stesse persone a danno di un orefice al Corso Vittorio Emanuele.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Brull, *Marcia alle fiaccole* — 2. Cherubini, *Medea*, sinfonia — 3. Rossini, *L'italiana in Algeri*, rondò — 4. Wagner, *La Walkiria*, fantasia — 5. Van-Westerouth, *a)* Preludio sopra un tema di Pergolesi; *b) Ronda d'amore* — 6. Fahrbach, *Canti di nozze*, valtzer.

In piazza del Risorgimento. — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell'11° reggimento fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1|2:

1. N. N., marcia militare — 2. Rossini, *Semiramide*, sinfonia — 3. Bizet, *Carmen*; raccolta di preludi — 4. Marenco, pot-pourri nel ballo *Sieba* — 5. Rugi, *Buonumore*, valtzer.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massimo 31.5 minimo 19,9.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Pisa 34.6, Brescia 34.5, Arezzo 34.2, Cagliari 34.0, Firenze 33.4, Caserta 33.0, Milano 32.8, Livorno 32.5, Treviso 32.2, Foggia 32.0, Pavia 31.8, Alessandria 31.5, Novara, Ravenna e Napoli 31.3, Udine e Avellino 31.2, Siracusa 31.0, Palermo 30.9, Reggio Emilia 30.7, Bologna e Teramo 30.6, Parma 30.5, Sassari e Messina 30.4, Piacenza 30.3, Bergamo e Genova 30.2, Perugia, Modena e Caltanissetta 30.0.

Bollettino meteorologico del 24 agosto.

In Europa: la pressione è elevata nella Russia meridionale e al Golfo Biscaglia, 765 a Odessa e Rochefort relativamente bassa al Nord, 761 ad Arcangelo.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è quasi ovunque abbassato fino a tre mill., la temperatura è quasi ovunque diminuita; pioggie e temporali al Nord ed all'estremo Sud.

Stamane cielo nuvoloso all'estremo Nord, sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 764 millimetri.

Probabilità. — Venti deboli e freschi, specialmente settentrionali, cielo sereno al Sud, vario altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 763,9 — Umidità relativa 38; assoluta 12.70 — Vento a mezzodì: SSW debole — Stato del cielo: nuvoloso.

Amate disporvi a ben digerire?... bevete il vino amaro tonico Protto, piazza S. Pantaleo, via Convertite.

Piccola Cronaca

RINGRAZIAMENTO Per debito di gratitudine, e non per ciarlataneria, tengo a far noto che essendo sofferente da molto tempo per dolore al dente del giudizio che fu già operato da un altro dentista di fama che lo strappò rimanendovi però la radice, ed essendomi rivolto a parecchi dentisti di Milano e Bologna, questi si rifiutarono di operarmi stante le gravi difficoltà che si offrivano.

Finalmente per consiglio di un amico mi rivolsi al sig. Carlo Bruschi chirurgo-dentista, in Roma, piazza Sciarra (angolo Corso) che ad onta che le radici fossero divergenti e ripiegate al disotto della branca montante della mascella inferiore (lato sinistro) pure riuscì ad estrarmele con una splendida operazione e liberarmi così da quel terribile incomodo. Questo affermo pubblicamente per attestarle la mia profonda gratitudine.

Pio Casali, di Ravenna.

D.r ADLER Dentista americano, 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-6.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo 73, dalle 12 1|2 alle 15.

LA CALVIZIE precoce, la perdita dei capelli, la forfora e le malattie d'ogni specie dei peli e dei capelli guariscono prontamente colla *Tricogenina*. Effetto immancabile. L. 2 la bottiglia. Preparazione elegantissima. — Unico deposito: Farmacia internaz. Candioli, via Nazionale, 72-73, Roma.

PROF. PARISOTTI, oculista - Via Arenula, N. 97. Orario fino al 2 ottobre: Martedì-Giovedì-Sabato, 11 ant., 3 pom.

BLENORRAGIA, *restringimento e conseguenze.* — Guarigione infallibile senza inconvenienti. Risultato insuperabile garantito in 5 giorni comprovato da 5000 attestati pervenuti spontanei da ogni nazione visibili in originale a chiunque, coll'uso di uno dei rimedi specifici.
Pillole di Kino Sost. da 100 pillole L. 4 franche.
Iniezione Indiana Flac. L. 3,50 per posta 4,10.
Cilindri uretrali Balsamici L. 5, id. 5,60.
Privativa deposito generale farmacia Cooperativa G. Tonesi via Magenta, Roma.
Al dettaglio dai principali farmacisti e grossisti. *Rifiutare sostituzioni.*

LA MAISON DE BLANC di Ettore Franceschini, Corso numeri 141, 142, avverte la sua clientela che non ha succursali; nei suoi magazzini vi è la scelta, la più ricca, la più completa e la più elegante che ci sia in Roma, in malinghe, abiti da camera, sottane, Blouses, Peignoirs, Sant de Lit, Combinations, Calzoni, Camice, Jarretières, Abitini, Cappelli, Cuffiotti, Mantelli, Giacchette, Corpettini, ecc., il tutto eseguito nel proprio laboratorio, con una finezza tale che può stare al confronto delle primarie case di Parigi tanto per la confezione che per l'eleganza. Grande assortimento di maglie, mutande, pedalì e calze di seta in tutte le grandezze per signora, uomo e bambini.
Seterie, stoffe, broccati, biancherie, telerie, ecc., ecc.
Perle, pietre e gioie delle più alte novità irriconoscibili dalle vere.
Corredi pronti da L. 1000 a 10 000.

CAPSULE SANTAL *Salol Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

CATARRO INTESTINALE *acuto e cronico.* — Cura radicale. — Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni. — Guarigione garantita in brevissimo tempo.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi:* — Iersera *Tartufino svenuto*, successo d'ilarità.

Insieme a Virginia Reiter, una protagonista deliziosa, furono applauditi il Leigheb, il Calabresi, il Guasti ed il Beltramo.

Questa sera spettacolo d'onore di Oreste Calabresi, con l'annunziato programma, e domani prima rappresentazione di *Gelosa!* di Bisson.

Al *Politeama Adriano:* — Questa sera spettacolo d'onore di Antonio Bertini con il seguente programma: *Dal curato*, bozzetto comico-musicale; *Carmencita*, parodia; *Vespina*, balletto comico.

Al *Nazionale:* — Per venerdì si annunzia lo spettacolo d'onore del valente primo attore R. Ruggeri con il *Povero Piero* di F. Cavallotti, ed una scena dell'*Adelchi* di A. Manzoni.

Quanto prima *La Moglie Bella* di Debellj e Jonathan, commedia di Gordinet, nuova per Roma.

All'*Eldorado:* — Questa sera spettacolo di gala in onore de' rinomati concertisti fratelli Casnell.

Le nuove formazioni.

Per il nuovo triennio comico si preparano notevoli avvenimenti nel nostro mondo teatrale. Oltre alla formazione Talli, Irma Gramatica, Calabresi — già annunziata, e della qua'e ci occuperemo, come merita, a suo tempo — oltre alla riconferma della società Tina di Lorenzo Flavio Andò — si annunzia il ritorno al teatro di Francesco Pasta, il capo-comico che con tanta esperienza, con tanta coscienza, ha diretto compagnie primarissime. Egli si unirà a Virginia Reiter, l'acclamata prima attrice del *Costanzi*, e della nuova compagnia che s'intitolerà col loro nome faranno parte attori ed attrici di molto valore.

Per oggi ci piace segnalare il prezioso acquisto che i due soci hanno fatto scritturando la signora Ida Carloni Talli per il ruolo di seconda donna assoluta, e di prima donna nei riposi della Reiter. La Carloni Talli è un'artista la cui bravura è ben nota a tutti i pubblici d'Italia, e certo alla nuova compagnia recherà il contributo del suo talento e della sua signorilità.

Spettacoli del 24 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: Spettacolo variato.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *Sullivan*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: Spettacolo variato.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casnell: Spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,15.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Padova, 24, ore 2 pom. — *Suicidio.* — Carlo Braggio, cinquantenne, negoziante di Montagnana, si suicidò gettandosi da una finestra della sua abitazione, a causa di una malattia incurabile.

Ancona, 23. — *Un ferroviere sfracellato.* — A Portocivitanova il ferroviere anconetano Baldelli Cesare tentando di salire sul treno merci 1501 in partenza per Castellamare cadeva sotto le rotaie rimanendo sfracellato.

Siracusa, 24, ore 2 pom. — *Gesta di malandrini.* — Iersera tre carrettieri floridiani, lungo la via Priolo Villasmundo, furono aggrediti da parecchi malfattori che, armati e mascherati, li depredarono.

Compiuto ciò, gli aggressori si allontanarono intimando ai carrettieri, pena la vita, un rigoroso silenzio.

INFORMAZIONI

IL RE A TORINO

Piero ci telegrafa da Torino:

Il Re stamane accompagnato da Ponzio Vaglia visitò l'Esposizione. V'incontrò Pelloux e percorsero assieme le gallerie.

Trovatisi di fronte alla sala dei giornalisti vi entrarono salutando i colleghi ed elogiandone l'ordinamento affidato al collega Cesare Traversino.

A Gastaldi, della *Sentinella delle Alpi*, il Re diede l'incarico di salutare l'ottimo Galimberti, confermando la visita a Cuneo per settembre.

Al collega Mosca, del *Commercio*, domandò notizie giornalistiche e chiese se i giornalisti erano soddisfatti dei servizi dell'Esposizione. Avutane risposta affermativa passò al vicino ufficio telegrafico postale diretto con generale soddisfazione dal signor Luigi Dondina.

Stanotte alle ore 6,46 il Re parte per Valle d'Aosta. Discenderà a Pont Saint Martin e proseguirà in vettura sino a Gressoney, per uno improvvisata visita alla Regina.

Con S. M. la Regina prenderà gli accordi per la riunione della Corte a Torino in settembre.

Venerdì ripiglierà il treno proseguendo per Aosta, dove sosterà al castello di Sarre. Farà poche caccie e ritornerà a Torino alla fine del mese.

Le feste reali di Torino consisteranno in parecchi pranzi di gala, in ricevimenti, in una festa nel giardino reale. Le date non sono ancora fissate.

I principi di Napoli verranno a Torino in ottobre per la chiusura dell'Esposizione.

L'ON. PELLOUX A TORINO

Piero ci telegrafa da Torino:

L'on. Pelloux fu ricevuto ieri dal Re alle 2 pom. L'udienza durò fin verso le 4.

Il presidente del Consiglio sottopose alla firma di S. M. — a quanto si assicura — molti decreti d'ordinaria amministrazione e riguardanti il personale.

Furono a salutare l'on. Pelloux all'*Hotel d'Europa* i generali comandanti la divisioni di Torino, l'on. Giolitti e l'on. Roux che lo intrattenne sul Congresso dell'*Association litteraire et artistique international.*

Domattina Pelloux recasi a salutare Farini a Saluggia.

GLI STATI D'ASSEDIO

Si dà per certo che domenica sarà tolto lo stato d'assedio a Firenze, ed a Milano verso il 5 settembre.

L'ON. MARTINI

Abbiamo da Torino:

« L'on. Martini è qui giunto iersera da Milano. Fu ricevuto stamane dal Re insieme col generale Pelloux, presidente del Consiglio. Ambedue furono poi trattenuti a colazione da S. M.

« Da fonte autorevole si assicura che nel colloquio avuto, presente S. M. il Re, l'accordo fra il presidente del Consiglio e il governatore dell'Eritrea fu completo. »

L'ON. CANEVARO

L'on. Canevaro è partito iersera da Torino per Sondrio, donde andrà in Svizzera.

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

In qualche provincia dell'Italia superiore, e da qualche uomo parlamentare si insiste perchè venga ripresa l'agitazione diretta ad ottenere dal ministero e dalla Camera la revisione della imposta sui fabbricati.

Con quanto favore noi abbiamo sempre propugnata questa revisione è noto; nè abbiamo ragione di ricrederci. La revisione è un atto di giustizia e non può — in una forma che concilii l'interesse dell'Erario coi diritti dei contribuenti — essere negata.

Osserviamo peraltro che l'agitazione che si vorrebbe oggi rinnovare, non sarebbe giustificata; tutti sapendo che l'onorevole Carcano, attuale ministro delle finanze, è stato sempre uno dei più caldi propugnatori di quella revisione.

Si aggiunga che, all'egregio uomo, sono colleghi nel Governo, l'on. Vacchelli e l'on. Zeppa, i quali, come l'on. Carcano, hanno sempre appoggiato un tale provvedimento.

Essi, non c'è dubbio, si manterranno fedeli alle loro idee, e crediamo di non commettere veruna indiscrezione affermando che fra i primi progetti finanziari che saranno dall'on. Carcano presentati al Parlamento sarà compreso quello appunto che riguarda la revisione dei fabbricati.

IL COLONNELLO ROGGIERO

Avemmo già occasione di accennare alle brevi e belle parole pronunziate dal colonnello Roggiero, presidente del tribunale militare di Firenze, durante il processo Sciascia-Sicurelli.

Su quelle parole non mancarono coloro che vollero far delle chiose poco benevoli, o almeno improntate alla solita paura e sommessione divenuta per taluni canone e documento di male intesa prudenza politica.

E così si potè vedere chi si credette autorizzato a mandare da Roma un telegramma al *Temps* di Parigi per annunziare con una certa solennità che « il ministro della guerra aveva chiesto spiegazioni e ordinato di punire il colonnello ».

Ora nulla di meno esatto in questa notizia. Di vero c'è solo che il ministro della guerra volle sapere esattamente come fossero andate le cose e che dalle informazioni giunte da Firenze essendo risultato non essere state le parole pronunziate dal presidente de tribunale di guerra, consegnate nel verbale d'udienza, non era il caso di occuparsi dell'incidente.

Ecco tutto.

IL COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

Il Comando del IV corpo d'armata sarà trasferito dal 1° ottobre da Piacenza a Genova.

Tale provvedimento è il risultato di lunghi studi ed è reso necessario dalla applicazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

NELLA DIPLOMAZIA

A sostituire il generale Ferrero a Londra è probabile vada il barone De Renzis, ora a Madrid. Ma come dicemmo, niente finora di stabilito, perchè il movimento diplomatico non sarà concretato che in ottobre.

LA RIFORMA DEL CONSIGLIO SUPERIORE della marina mercantile

Piero ci telegrafa da Torino:

Il Re, ha firmato ieri il decreto di riforma del Consiglio superiore della marina mercantile.

Il Consiglio si comporrà di 17 membri dei quali 9 nominati per decreto Reale, 4 di diritto ordinario e 4 di diritto straordinario.

Esso sarà presieduto dal sottosegretario di Stato per la marina ed avrà un vice presidente che durerà in carica un triennio.

Terrà due sessioni di seduta, ogni anno nei mesi di maggio e novembre; in casi urgenti potrà riunirsi straordinariamente.

A questo proposito al ministero della marina si smentisce assolutamente che l'ammiraglio Palumbo abbia finora proceduto alla nomina dei membri di questa Commissione.

Finchè il decreto firmato ieri a Torino, non sarà registrato dalla Corte dei conti non si provvederà alle nomine.

IL COMMERCIO SVIZZERO nei porti italiani

La Sotto-Commissione incaricata di studiare le modificazioni alle tariffe ferroviarie e quelle del servizio di dogana al confine, per favorire il passaggio del commercio svizzero con i porti transoceanici per i porti italiani, si riunirà domattina al ministero delle finanze.

L'altra Sotto-Commissione incaricata di studiare i miglioramenti dei servizi di navigazione per lo stesso scopo, si riunirà dopo domani al ministero delle poste.

PER LA RIFORMA dell'organico postale e telegrafico

Questa mattina al ministero delle poste, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Capaldo, si è riunita la Commissione incaricata di preparare un disegno di legge sulla riforma degli organici, del personale dipendente da quelle amministrazioni.

Erano presenti i commissari: comm. Rossi, Doria, Migliorazzi, Ruis, Magnanimi, Figini e Gamond.

Il presidente, on. Capaldo, ha esposto i quesiti di cui si deve occupare la Commissione e che a suo credere, riflettono il riordinamento dell'organico, non solo, ma anche il riordinamento dei servizi interni del ministero.

Dopo alcune osservazioni fatte dai vari membri della Commissione si è deliberato di rinviare a sabato la riunione per il proseguimento degli studi, e per le decisioni da prendere intorno ai primi tre quesiti proposti che riflettono: la convenienza o meno di unificare il personale amministrativo provinciale con quello centrale; un possibile decentramento dal ministero delle amministrazioni provinciali; la graduale o completa fusione dei servizi telegrafico e postale e relativo personale.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO NASI

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Nasi, ha inviato oggi ai direttori provinciali, agli ispettori distrettuali delle poste e dei telegrafi e agli ispettori di sezioni telegrafiche, la seguente circolare:

« La Commissione centrale istituita per la riforma degli organici ha il solo incarico di raccogliere tutti i risultati dell'esperienza e degli studi fatti, coordinandoli sotto forma di voti, che l'on. sottosegretario di Stato avrà cura di presentarmi nel più breve termine possibile, per formulare in seguito le opportune proposte.

A completare questo lavoro preparatorio, invito le SS. VV. che hanno più immediata relazione con la parte più numerosa del personale, a manifestarmi le loro opinioni in ordine alle invocate riforme; non tralasciando di considerare la sistemazione degli organici anche nei rapporti coll'interesse del servizio.

Facciano intanto sapere ai loro dipendenti, che io non gradisco e non accetto comunicazioni di voti, reclami o domande attinenti al proprio ufficio, se non per via gerarchica.

Raccomando alle SS. VV. di inculcare la più rigorosa osservanza di questa regola e di segnalarmi tutti gli atti contrari.

Animato dal maggiore sentimento di benevolenza, sono tanto meno disposto a tollerare qualsiasi manifestazione individuale o di classe, che non risponda alle doverose esigenze del principio di autorità ».

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Sono stati firmati i seguenti decreti: i signori Girolamo Mancini, Agostino Albergotti, Antonio Guiducci sono confermati membri della Commissione conservatrice dei monumenti d'Arezzo e il signor Beni Carlo è nominato membro della Commissione stessa.

Il prof. Nicola Coutini del liceo di Foggia è collocato a riposo.

Il prof. David Toscani è confermato preside della Facoltà medica di Roma.

NELLA R. MARINA

La squadra di riserva è partita oggi da Vado per Porto Santo Stefano.

— *Montebello*, giunto e partito da Brindisi il 22 — *V. Pisani*, giunto a Pozzuoli il 22 — *Vespucci*, partito da Portolongone il 22 — *Barbarigo*, partito per Massaua il 22 — *Volturno*, giunto a Porto Said il 22 — *F. Gioia*, giunto a Pyleo il 22 — *Tevere*, giunto a Civitavecchia il 22.

IL COMM. GIUSEPPE BONARDI

Brescia è in lutto per la perdita di uno dei suoi più chiari e benemeriti cittadini, il comm. Giuseppe Bonardi, fratello del sotto-segretario di Stato del ministero della giustizia. Partecipò giovanetto, amico e compagno di Zanardelli, alle cospirazioni ed ai moti per l'indipendenza nazionale e conservò viva fino all'ultimo giorno la fiamma dell'entusiasmo e della fede di quei grandi giorni. Resse per molti anni, durante la prevalenza del partito liberale, l'amministrazione del municipio come sindaco di Brescia.

A tale ufficio, sacrificando il privato interesse, si dedicò interamente, e vi portò tanto spirito di equità e amore del progresso e del pubblico bene, che l'opera sua, anche quando l'impeto della reazione clericale l'ebbe troncata, crebbe di giorno in giorno nella stima e nel desiderio dei suoi concittadini.

Aurea semplicità di modi, modestia somma di abitudini e di linguaggio, pietà sempre viva per gli infelici, compivano il carattere di questo cittadino ammirando, la cui perdita desta nel cuore dei bresciani il senso di una sciagura per tutti dolorosissima.

Al fratello deputato Massimo ed a tutta la famiglia la *Tribuna* manda il rimpianto degli ammiratori e degli amici che l'estinto ebbe tra i patrioti di tutta l'Italia.

L'arresto di Deblander

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 11 ant. — (*Interim*). — Per arrestare Deblander, la polizia aveva lanciato sulle traccie i migliori suoi segugi, ma le ricerche sino a ieri erano riuscite infruttuose.

Ogni notte si facevano retate nei boschi di Boulogne e di Vincennes, arrestando centinaia di vagabondi e di prostitute nella speranza di trovarlo; ma inutilmente. La polizia doveva essere servita dal caso.

Deblander non possedendo denaro ed essendo quindi nella impotenza di tenere a lungo la latitanza si cominciava ad ammettere che si fosse realmente ucciso, e già la polizia si accingeva a fare eseguire delle ricerche nel canale Durz, allorchè il caso, che è il migliore agente, permise che venisse arrestato iersera verso la mezzanotte.

L'assassino, privo di mezzi, aveva errato tre giorni e tre notti senza mangiare nè riposarsi. Iersera estenuato, sedette timidamente al *Restaurant Monton*. Dopo aver bene mangiato, profittando di un momento di disattenzione, fuggì.

Il padrone avvistosene si diede ad inseguirlo e dopo lungo correre riuscì ad agguantarlo e lo condusse al commissariato per forzarlo a pagare lo scotto che ammontava ad un franco e 75 centesimi.

Quantunque si fosse tagliato baffi e barba ed avesse dato un falso nome ed indirizzo, venne subito riconosciuto. Fece quindi ampie confessioni, mostrandosi rassegnato alla sua sorte.

Confessò che la corda che teneva in tasca era destinata a strangolare sua moglie; aveva pensato ad uccidersi ma non ne ebbe il coraggio, mancandogliene, disse, un modo sbrigativo.

DOPO LA GUERRA

(Nostri telegrammi particolari)

Nuove ostilità in Cuba

MADRID, 23, ore 2 pom. — (*Ramon*). Siccome gli insorti continuano a commettere atti di ostilità contro gli spagnuoli, il governo trasmise al maresciallo Blanco l'ordine di ricominciare a combatterli.

Blanco rispose che si rassegnava ad obbedire, restando a Cuba.

Si annunzia che il generale Garun offrì di bel nuovo le sue dimissioni che vennero accettate.

PARIGI, 24, ore 3,58 pom. — (*Interim*) Gli insorti di Cuba si rifiutano di cessare dalle ostilità e di rispettare il protocollo di armistizio.

Le piccole guarnigioni delle isole continuano ad essere attaccate.

Il governo di Washington è irritato per questo. Non soltanto egli troverebbe legittimo che gli spagnuoli si difendano, ma non celerebbe la sua simpatia a loro riguardo.

Secondo notizie dall'Avana, malgrado gli sforzi delle colonie e del Console inglese, il maresciallo Blanco si oppone allo sbarco di un certo numero di corrispondenti di giornali americani che sono arrivati ieri.

Il maresciallo spiega il suo rifiuto con le difficoltà di proteggerla dal fanatismo di taluno, nonchè col pericolo che influenzino i lavori dei commissari militari.

Riconvocazione delle Cortes

MADRID, 23, ore 20 pom. — (*Ramon*). Mi si assicura che il Consiglio dei ministri ha deliberato di riconvocare le Cortes nella prima quindicina di settembre.

Da fonte ufficiosa si annunzia che la regina-reggente ha firmato il decreto per le elezioni dei Consigli generali.

MADRID, 24. — La regina reggente ha firmato il decreto che convoca le Cortes pel 5 settembre prossimo.

La Commissione per la pace — Cortesie inglesi

WASHINGTON, 24. — Il senatore Frye ed il giudice White faranno parte, col segretario di Stato Day e col senatore Davis, della Commissione incaricata dei negoziati definitivi di pace fra gli Stati Uniti e la Spagna.

L'Inghilterra autorizzò l'ammiraglio Dewey a riparare a Hong-Kong le navi degli Stati Uniti avariate.

PARIGI, 24, ore 11 antim. — (*Interim.*) Si conferma che i commissari per Cuba e Portorico dovranno stabilire rapidamente guarnigioni in tutti i punti che gli spagnuoli evacueranno; percepire i diritti di dogana ed altre imposte, ricevere in custodia le armi ed i beni della Corona che verranno restituiti.

Dovranno anche mantenere l'ordine ed esercitare infine tutte le funzioni di Governo, fino a nuovi ordini di Mac-Kinley.

Stato sanitario degli americani

NEW-YORK, 24, ore 7 pom. — (*A. Z.*) Le malattie infieriscono nelle truppe americane di stanza in Cuba e Portorico. Da Portorico si segnalano più di mille casi di malaria, dissenteria e tifoidea.

Il capo del servizio medico raccomanda il rinvio urgente dei malati agli Stati-Uniti.

Il commodoro Schley è pure estenuato dal clima.

I guai del generale Augusti

LONDRA, 24. — Il *Daily Mail* ha da Singapore che il generale Augusti si ruppe un braccio durante la traversata.

La questione di Manilla

BERLINO, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Manilla, in data 22 corr., che la notizia dell'armistizio fra gli Stati Uniti e la Spagna vi pervenne il 16 agosto e che allora il comando delle truppe americane invitò gl'insorti a ritirarsi nelle loro posizioni anteriori, dovendosi lasciare una zona neutra tra la città di Manilla e le posizioni degl'insorti. Questi hanno occupato i sobborghi all'Est ed al Nord.

Ancora la Lega Balcanica

(Nostro telegramma particolare)

CARLSBAD, 24, ore 10 antim. — (*C. B.*) Il principe Danilo del Montenegro è qui giunto proveniente da Vienna. Alcuni personaggi politici che si trovano qui a scopo di cura, non credono che sia puramente casuale la circostanza che il principe Danilo è giunto subito dopo l'arrivo di re Alessandro di Serbia.

Si opina che al principe Danilo sia stato affidato l'incarico di fare pratiche per indurre Alessandro ad aderire alla Lega Balcanica.

Il caldo e le manovre in Francia

PARIGI, 24. — Tutte le marcie e le manovre militari sono state sospese, stante l'eccessivo caldo.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La nota odierna dei nostri mercati finanziari è quella di ieri accentuatasi fortemente in meglio, specie pel cambio, che ha subito un tracollo notevolissimo. Non è il caso qui di scrutare le occulte cause di questo repentino mutamento di orientazione: noi lo accogliamo con piacere perchè corrisponde ai voti più volte manifestati in questa cronaca ed agli interessi reali della economia nazionale. Il cambio, dunque, è disceso d'un tratto a 107,35, ed a Parigi e Berlino questo fatto ha prodotto un eccellente impressione, è certo migliore di quello del continuato aumento della Rendita a discapito del cambio. Alla Borsa di Parigi la Rendita italiana esordì a 92,65, a Berlino a 92,80, a Londra a 91,56, e dapertutto con la nota di fermezza sul ribasso del cambio in Italia. Qui, esordimmo a 99.40, e si discese a 99,35 per la considerazione sopra esposta.

Anche il mercato dei valori si è rianimato, chiudendo a prezzi fermi su tutta la linea, come dalle cifre seguenti: Banca d'Italia 890, Credito Italiano 555, Banca commerciale 632, Istituto fondiario 501. I valori ferroviari fermi, Meridionali 721, Mediterranee 521. Le azioni della Navigazione pure in miglior vista a 418. Le Raffinerie più calme 398; pare certo una riduzione di 4 lire sul dazio del raffinati. Le Acciaierie, esordite a 780, chiudono a 774. I valori locali con brillante contegno. Gas 744. Cementi 258 in aumento. Omnibus 387. Metallurgiche 170, Ferriere 135 1|2. Molini 146,50 con transazioni animate. Risanamento 34.

PARIGI, 24. — Rendita italiana: apertura 92,65; Chiusura 92,65.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 25 agosto 1898)
Pergli stazionamenti superiori alle 100 lire
da farsi con certificati . . L. 107,38

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Martedì, alle ore 9 1|4, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere in Marino, nell'età di 61 anni, il

Cav. AGOSTINO TABOGA
negoziante.

Sono pregati gli amici ad intervenire al trasporto funebre che avrà luogo domani, giovedì, alle ore 17 muovendo dalla stazione ferroviaria di Termini.

Roma, 24 agosto 1898.

La Famiglia.

Cacciatori!

troverete i migliori fucili da caccia con portata e concentrazione massima a prezzi ridotti presso **FERD. DRIESSEN** ingegnere e fabbricante d'armi a **Liegi**, Belgio. Privativa delle celebri canne **Ress-Lemoine.**
Catalogo istruttivo gratis. 641

Banca Artistico-Operaia
Società anonima
SEDE IN ROMA
Capitale L. 2,000,000 interamente versato

La Banca rende noto di avere aperta in via dei Pompieri, 27 (presso la piazza del Monte di Pietà) l'Agenzia N. 1 per eseguire

Anticipazioni sopra Polizze

del Monte di Pietà di Roma, al tasso annuo del 6 per cento (mezzo per cento al mese) restituendo la rimanenza in caso di vendita del pegno.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15. **LA DIREZIONE**

ISTITUTO DENTISTICO

OSWALD
Dentista
Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc., a prezzi modici. — Tariffa esposta in Gabinetto.
ROMA, S. Maria in Via, 40

VIRILITÀ-NEURASTENIA

Nell'interesse dei lettori, pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

Treviso, 9 luglio '98.

Sigg. Lombardi e Contardi — Napoli.

Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo *interamente le mie forze*, ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo, pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore, chè ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco, — C... P...

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impostori che solo la cura Lombardi e Contardi fatta coi Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

La cura completa (4 flac., 2. 60 Gr. stric.) costa in Italia L. 15 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

— Lo specialista Dottor Muller in un recente discorso tenuto a Monaco, dette la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore, passano direttamente nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

Il 15 Settembre pross. avrà luogo l'estrazione della Grande Lotteria di Torino.

E' PUBBLICATO IL

Catalogo illustrato di Belle Arti. Questo Catalogo della Esposizione di Belle Arti di Torino si può dire uno splendido Album artistico. - Consta di 250 pagine e contiene nientemeno che 230 riproduzioni di opere d'arte e per finezza di incisioni, per accuratezza di stampa, per eleganza di carta può ben dirsi superiore a quanti cataloghi congeneri si conoscono. - Si spedisce franco di porto a chi invia cartolina vaglia di Lire Tre all'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler
ROMA — CORSO 307.
Aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÈPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione vietata

Non fu la stessa cosa per Maddalena.

Ella emise un grido di sorpresa e, tendendo le mani verso la visitatrice, disse con una voce quasi tremante:

— No... no... Non mi inganno. Siete voi... Proprio voi... la mia sorella di latte... Marcella di Lussan!

La signora di Lagarde non poteva più dubitare.

Ella si trovava in presenza della figlia di Ivette Bernard e Maddalena era la madre della venditrice di fiori!...

Immediatamente ella capì che per arrivare alla realizzazione del progetto che la conduceva all'isola San Luigi doveva rappresentare una commedia indicata dalla situazione.

— Sì, sono io, mia buona Maddalena... - esclamò ella, - e il mio istinto non mi ingannava avvertendomi che ti avrei trovata qui e che mi era riservata una grande gioia, quella di rivederti, di abbracciarti...

E, a sua volta, tese le braccia a Maddalena.

Ma l'attitudine di costei a un tratto si modificò.

Ella si era ricordata che Marcella era la sorella di Alberto di Lussan, il padre di sua figlia, l'uomo che avevala odiosamente tradita, vilmente abbandonata...

Invece di gettarsi tra le braccia che si offrivano a lei, Maddalena fece un passo indietro balbettando delle parole indistinte.

La contessa era troppo perspicace per non constatare la trasformazione improvvisa cui assisteva e di cui ignorava la causa; ma non volle sembrare accorgersene.

— Baciami dunque... - continuò ella.

E, tirandola fra le sue braccia malgrado la debole resistenza di lei, la baciò a parecchie riprese con una tale effusione che avrebbe ingannato chiunque.

— Dopo tutto non è sua la colpa..., - pensò la vedova di Giovanni Remy, posso io rendarla responsabile dell'odiosa condotta di suo fratello?

In pari tempo le restituiva i suoi baci.

— Ah qual gioia provo ritrovandoti - riprese a dire Marcella.

— Sedetevi dunque - disse Maddalena avanzandogli una sedia, anche per me è una gioia il rivedervi... Voi non ne potete dubitare... Ma la mia sorpresa è grande, dovete comprenderlo, dopo una separazione di quasi venti anni...

— E' vero, quasi venti anni - fece la contessa; come passa il tempo...

— Sì è un pezzo... è molto tempo - disse Maddalena con tristezza - sopratutto quando si ha sofferto... Voi siete sempre bella voi, siete rimasta giovane... mentre io sono invecchiata... eppure non avevo che due anni più di voi...

— Sì, lo so che hai sofferto... sofferto molto, mia povera Maddalena...

La vedova fu scossa dal capo alle piante da un improvviso tremore.

— Come lo sapete? - esclamò ella con spavento. Chi ve lo ha detto?

— La persona della quale il tuo nome è stato pronunciato avanti a me.

— Chi è questa persona?

— Il signor Cornu, l'orticoltore d'Ivry-sur-Seine, col quale mi trovo in relazione di affari.

Maddalena respirò.

Cornu non sapeva nulla del suo passato; dunque non aveva da temer nulla.

— Ah è da lui che avete appreso il mio indirizzo - fece ella.

— Sì... Egli mi parlava di tua figlia con entusiasmo; e mi ha detto il nome di lei, Gabriella Bernard... Questo nome mi colpì... Esso ridestava in me tanti ricordi... Mi parlò anche della madre di Gabriella, di Maddalena Bernard...

Era non solo il nome tuo ma anche il tuo cognome... Allora lo interrogai avidamente e quando mi ebbe appreso che tu eri oriunda di Nantes una luce improvvisa si fece nella mia mente... Io pensai a Clisson, alla mia buona nutrice Ivetta, tua madre... a te che non ho mai dimenticata... e mi dissi: bisogna che sappia se la Maddalena Bernard di cui mi si parla è quella che io amavo già tanto e che ho perduto da sì gran tempo... Ho chiesto il tuo indirizzo... e ti ho vista... e ti bacio... Ah, ti assicuro che sono felice... molto felice!...

La povera Maddalena aveva un cuore d'oro.

Ella rimase commossa dagli accenti in apparenza così veri di Marcella e credette alla assoluta sincerità delle sue parole.

Tuttavia decise di tenersi sulla riserva e di non svelarle subito il terribile segreto che pesava così tremendamente sopra di lei.

Ella si era seduta al lato di Marcella.

E le teneva le mani che ella stringeva familiarmente tra le sue.

Mentre ciò accadeva fra le due donne, il Bambeccione e la Scoiattola erano sempre in agguato presso la loro porta socchiusa.

— Positivamente la è entrata e sta chiacchierando in casa di Maddalena Bernard... - disse Roberto Dauplin.

— Ti sei dovuto ingannare... Non era la signora di Lagarde...

— E' lei, ne sono certo...

— Che cosa viene dunque a fare in casa della moglie dell'uomo che è stato condannato e ghigliottinato per avere ucciso suo marito?

— Questo è un rompicapo per noi e ne avremo forse più tardi la soluzione... per ora non so che dirti...

Maddalena e Marcella parlavano.

— E' un pezzo che tu dimori a Parigi? - chiese la contessa.

— Venti anni.

— Hai dunque lasciato Nantes poco dopo di essere entrata nel posto che ti avevo procurato?

— Alcuni mesi dopo.

— Non ti ci trovavi bene?

— No, - rispose Marcella con un sospiro.

— Indubbiamente Parigi ti attirava?

— E' vero. Speravo di trovarvi un buon posto...

— E lo hai trovato?

— Sì... Presso brave persone... Io lavoravo del mio meglio, le amavo ed esse mi ricambiavano il mio affetto...

— Nondimeno le hai lasciate?

— Sono morti..... Morti tutti e due..... marito e moglie...

— Non sei tornato mai in Brettagna?

— Ah, no, mai, mai!... fece vivamente Maddalena.

— Non avevi dunque il desiderio di rivedere Clisson, tuo paese natale?

— E perchè rivederlo? Non vi conoscevo più alcuno e d'altronde avevo preso l'abitudine di Parigi.

La signora di Lagarde credè accorgersi che tutte le domande relative alla Brettagna producevano su Maddalena una impressione dolorosa.

Perchè?

Ecco quel che bisognava sapere e quello che indubbiamente saprebbe seguitando ad interrogare, fingendo di interessarsi affettuosamente ai casi della vedova di Giovanni Remy.

— A Parigi, ti sei maritata?... chiese la contessa.

La domanda ricondusse bruscamente Maddalena al suo primo pensiero, quello di nascondere alla sua sorella di latte l'onta immeritata che pesava sopra di lei.

— No... mormorò ella abbassando gli occhi, dopo un breve istante di silenzio.

— Non maritata! ripetè Marcella con una espressione ipocrita di stupore e di tristezza: eppure hai una figlia. Ah, mia povera Maddalena, mia povera Maddalena!

La madre di Gabriella soffocava.

La menzogna che aveva detto la riconduceva ai giorni più lontani e più orribili del suo passato.

— Sì, rispose ella cogli occhi pieni di lagrime. Sì, io ho una figlia che amo... che adoro... per la quale darei la mia vita... Voi mi disprezzate, non è vero?

— Disprezzarti, povera sorella mia... - replicò vivacemente la contessa. - Certamente, no! Ma ti rimpiango con tutta l'anima... Tu non ti sei saputa difendere contro l'amore... Un uomo ti ha giurato di amarti, ti ha giurato che sempre ti avrebbe amato, che la creatura che stava per venire al mondo sarebbe stata la sua e tu non hai dubitato della sua parola...

— Sì, egli mi aveva promesso tutto questo... Me lo aveva giurato... Io gli ho creduto ed egli mi ha abbandonata, vilmente...

Maddalena scoppiò in singulti.

— Ah - esclamò Marcella - che miserabile!

— Sì - ripetè Marcella - che miserabile!...

— Non gli hai fatto sapere che stavi per divenir madre?...

— Egli lo sapeva... e mi ha abbandonato prima del parto... Egli ha lasciato Nantes ed è partito...

— Partito?

— Per le Indie.

A questa parola la signora di Lagarde sentì il sospetto, già vagamente da lei concepito, accrescersi e cambiarsi quasi in certezza.

— Sicchè egli è partito per le Indie? - ripetè.

— Sì.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. privata e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

UTILE A TUTTI

Tutte le persone che hanno provato i bagni salso-jodici, le doccie, la cura elettrica quella così pericolosa per l'apparato digerente del Joduro e bromuro, i glicerofosfati, emulsionati, le polveri ed altre cure per le MALATTIE NERVOSE E DI ESAURIMENTO ricorrono tutti alla Pylthon, essendo sicuri di trovarne giovamento e pronta guarigione, anche nei casi di infezione e debolezza del sangue.

La cura della Pylthon ha poi il vantaggio di essere esterna facile comoda ed economica. Da mese all'anno questa cura è utile a tutti. L'opuscolo spiegativo viene spedito gratis a chi manda il proprio indirizzo all'

Anglo-American Stores Milano Via Monte Napoleone, 23.

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** LINIMENTO ACUSTICO

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato rimedio sovrano contro la SORDITÀ. — Esso guarisce o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, rinforza, cerotica Pedila ai cordeatri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi liberamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 Boccette fr. di porto L. 3.50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 5,90 fr. di porto. Spedire Cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Via S. Calocero, 25, MILANO.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 – Minimum L. 1

Cercansi signore, signorine desiderose occuparsi vendita macchina Elettro-Depilatoria novità di successo mondiale. Offrirsi signora Maria Frascary, Galleria Margherita, Roma. c7934

Cercasi commesso che parli inglese e francese per Agenzia ferroviaria, saranno prese in considerazione le sole domande munite di serie referenze specificando stipendio. Scrivere: E. V. 480, fermo posta, Roma. c8378

Cercansi tre camere vuote, ingresso libero in casa nuova o restaurata, in via centrale presso famiglia per bene che s'incarichi del servizio per uomo solo. Scrivere: C. T., posta restante, Roma. c8370

Venderei o cambierei con case, in qualsiasi grande città, alcuni bellissimi poderi e casa di villeggiatura, siti in amenissima località di Toscana. Scrivere: Giovanni Ciavi, Città di Castello.

Domestico capace di disimpegnare faccende di casa con buone referenze, desidera occuparsi presso buona famiglia. Offerte, fermo in posta, Roma. TIBERIO

Giovane ragioniere di buona famiglia, pratico del commercio oreficeria, cerca appoggiarsi in qualità di viaggiatore in qualche casa dell'accennato ramo. Per referenze scrivere R 3488 V Haasenstein e Vogler. Venezia. 8140 V

Cercasi in affitto villetta con scuderia e poderi, sul mare, prossima ferrovia. Inviare offerte dettagliate rag. Ettore Ravazzini, Mattonaia, 15, Firenze. 8156 F

Per cessazione di commercio, vendesi una tipografia completa, ribasso 50 0/0. Rivolgersi alla Ditta Andrea Vidau e F.º in Ancona, via Ventinove Settembre. 8336 F

Cercansi Italia ed estero rappresentanti, signorine desiderose lavorare in casa, conto ditta, oppure conto proprio articolo lucroso recente invenzione non mai visto. Spedisconsi dietro richiesta gratuitamente, elegante campione, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Peccioli Catullo, Gesù, 75, Roma. c8317

Professore dà lezioni, ripetizioni giornaliere a domicilio, studenti ginnasio, liceo, per esami riparazione. Onorario mitissimo. Scrivere: Leo Ciani, posta Roma. c8306

Rappresentante residente Voghera desidererebbe rappresentare seria casa tessuti per vendita dettaglio privati; modeste pretese, ottime referenze. Scrivere P. P. A. Voghera (Portomaggiore).

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 – Minimum L. 1

Americo. Signora distinta desidera conoscervi, favorite rispondere questa rubrica: Fides. c8306

Celibe, media età, piacente, sanissimo, educato, affettuoso, possidente industriale, rendita circa 20 mila, combinerebbe matrimonio signorina con dote anche se le 50 mila, purchè bella, d'educazione sceltissima, seria, affettuosa, istruita, di costumi e virtù domestiche esemplari, età dai 24 ai 28. Trattative immediata, garantiscesi massima serietà, lealtà, segretezza. Scrivere A. C. Z. 900, Livorno. c8337

Americo. Vedova trentaduenne bella, simpatica, colta, desidera corrispondere. Dia esatti schiarimenti a: Tombari, Ancona, fermo posta. c8341

Torino. Vostra lettera non pervenutaci. cH. e V.

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cente. 10 – Minimum L. 1

25 luglio. Angelo mio. Anelavo momento rivederti, mi dicevo non venire. Sempre disgraziato. Scongiuro tornare più presto possibile, tua assenza supplizio, quanto ti amo, desidero lettere da casi scrivimi c8305

18 Agosto. Ringraziotti comunque; Tue dolcissime espressioni rendermi felice! Vorrei vederti prima partenza. Quando tornerai? Fui ammalata. Sempre tutta tua.... c8313

Stella. Tardato speranza ricevere invece giornali sì, altro no! Quale mistero!!!! Impossibile due smarrimenti: Cosa edizione? Cattivissima, eppure adoroti. — Pensami. MIA c8314

Ada mia. Quale martirio non potere avere tue notizie oggetto amato! Quando verrà qualcuno darmene? Tristezza invasomi, passo notti insonni pensandoti. Potevi contentarmi! Corrispondenza Irma ora tua? Saremo felice. Scrivimi tesoro mio anche un rigo bastami, diami assicurazione stai bene immutato affetto. Adoroti. c8311

A Tribuna. Potesti leggere *Tribuna* 2 luglio? Attendo ancora almeno parola ringraziamento. Sii felice. c8310

1º Agosto. Fermezza nostra assicura avvenire. Ottenuto quanto possibile desiderare. Scriverò tutto appena sicura. Caro pensa mia vita è tua. COSTANZA.

Sofissimo. Ringraziati ottima. Ammalato due giorni, ora ristabilito, agitato, attendo notizie. Scrivi lungamente. Divagati confidando sempre tuo. MILIONE. 8307 F

Bionda mia. Sabato 8/9 strada M. P. psicammente. c8330

Semper. Promessa corrispondenza ritardata stante equivoco importo. Sensissimi. ACI. c8319

Serra. Perchè non affrettasti mio passaggio? Che delusione! Come rimpiango momenti non passati teco giorni precedenti. Quando vedremoci ora? Forse anno nuovo. Scrivimi. Soffro.

Elle. Salute ottima. Ricevuta. Riconoscentissimo premure. Pensoti sempre. Mille. EMME. c8339

Salve. Grazie adoratissima. Purtroppo destino incrudelisce. Hous seriamente malato: nostra angoscia indicibile. Nulla ora posso fissarti; migliorando condizioni informeròtti. Quanto desideroti, angiolo mio santo, quanto infinitamente adoroti! c8329

157245. Puoi solo immaginare quanto desidero rivederti. Però sii calma, vivi tranquilla. c8323

Mina. Non ho altra consolazione che rammentare cari momenti passati insieme. Ti voglio tanto bene! Quando possibile fammi avere tue desiderate notizie e accetta amorevolissimi saluti dal tuo per sempre.... c8322

Renato! Non rispondi mia ultima? Amoti immensamente. Ritorna presto. B. c8330

Gentile. Grazie infinite tue parole. Mi raccomando al tuo cuore. Prego non essere inquieta mai perchè l'anima mia vive sempre con te. TIBENTO. c8316

Vecchia. Spero avrai letto mia pubblicata *Tribuna* 14 corrente. Conto averti fatto piacere trovar modo rivederti: ; faccio possibile tu non dimentichi chi vive vivrà sempre per te sola. Andai ove sei sperando ritirare cara tua; provai dolorosa delusione. Quanto ti trattieni? Scrivimi subito musso dandomi vostre nuove; assicurami dubbio, che continuamente tormentami, è infondato. Seguitando caldo penso andare qualche giorno Zvadila. Potessi vedervi! Spero presto ritirare carissima tua. Vi saluto con tutta l'anima. Sarò sempre esclusivamente vostro. c8325

Tesoro mio! Spero da sua immediata risposta. Grazie. Lunghissimo anno!! Sol'ebbi dubbio cara visione un giorno d'Aprile al tocco. — 8 agosto 1897.

Colomba. Addoloratissimo, soffro teco. Idolatroti pazzamente. Spera migliori eventi. FALCO.

Forever. Impossibilitata prima, invioti oggi tenerissimi saluti. Giumpeannetti? Delitto, pure soddisfo bisogno ricordarmiti riconfermando imperituro, inalterabile affetto. Arrivederci presto. c8318 AMOR.

Eloisa. Se la tua risoluzione è irrevocabile e soprattutto spontanea; se realmente non mi ami più e vuoi finirla, recidi l'unico filo che ci unisce, chiedendo sospensione invio giornale. Attendo ansioso sentenza. c8344

Angelo mio. Mia adorata Piccina non potevi inviarmi ricordo più caro...... Li ho baciati come se lui fosse nostro...... Questo tuo pensiero ha dimostrato gentilezza dell'animo tuo e lo riterrò come una grande prova dell'amor tuo quando non dimenticherai il mio costante affetto ed amore che per te sento continuamente. A te sempre tutta l'anima mia con ardentissimi.....

Cattivella. Scongiuroti spiegarti meglio. Addoloratissimo lontananza. Fatti coraggio. Impazientissimo saluta. c8321

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura cheviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, BARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-26-A.

CARTA PER CESSI

L. 1.50	pacco di 1000 foglietti
L. 0.75	pacco di 750 foglietti
L. 0.50	pacco di 500 foglietti

franco domicilio Italia.
W. Codrington e C.º — sotto il ponte di Chiaia — NAPOLI.

SPOSI E FAMIGLIE Ottomane in ferro complete lire 23,75. Letti completi L. 25 e più, sofà o 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

Oh! finalmente cesserà, grazie a Dio, questo continuo correre dalle smacchiatore e dal tintore!

Ogni qualvolta poi, occorre riprendere la roba, questa non è mai pronta e sono costretta a fare tante gite inutili.

Da quando però abbiamo l'Opal in casa non si dà più nulla a smacchiare a chicchessia.

Opal nella bottiglia ha un odore aggradevole, non s'incendia toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore, nè lascia segno alcuno, mentre la benzina si incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe usate, spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti tavolieri e scolorite, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in bottiglie di vetro si vende:

Piccolo formato	L. 1.—	Cent. 20 per affr. postale
Medio	» 1.25	» 30 » »
Grande (capacità 5 volte maggiore al pic. form.)	» 2.—	» 60 per pacco postale

Ogni flacone è munito di una campanella chiaramente preparata

Indirizzare le ordinazioni per la spedizione al Rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma

Magazzini Specialità, Droghe, Colori ecc. *Corso, 442-443-A (presso angolo via S. Claudio)*

Sconto ai rivenditori. Raccomandasi indirizzare esattamente le ordinazioni. Telefono 60.

Al dettaglio in **Roma**, Drogherie Olivieri, via del Corso e via Torino, 139 - E. Farenti - S. Luciani - F. Andreozzi - F.lli Tomaseci - R. Caporaccia - E. Stefanucci - C. Torresi - M. Mameri ed altri.

A **Napoli**, Lancellotti — a **Milano**, Paganini, Villani e C. — a **Livorno**, A. Malli.

NB. — Non si eseguiranno commissioni se non contro importo anticipato e si respingono le rimesse incomplete e le lettere non affrancate.

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

Per sole L. 17,50 Migliore extrafino L. 19,75

in palissandro e madreperla

Napolitana, 8 corde, concavo, franco di spese, con metodo, corde, cristalo ed accessori, leggio, musica ecc.

Mandolino UNIVERSALE L. 10.75 con metodo ed accessori. Domandare se esmarre o continuare.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla riccorale con

V. MACCOLINI Via Cerrenti, 7 – Milano

Musica - riparazioni - corde

RIMEDIO SICURO contro le **FEBBRI di MALARIA**

CURA RADICALE

Una scatola di pillole 60 L. 2,75. Vendesi in tutte le farmacie.

Medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Napoli, Amsterdam, Bucarest.

Certificati medici ed istruzioni gratis a richiesta. Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi alla Casa produttrice **Fratelli Pomello - Lonigo. — Le Pillole Antimalariche Pomello** sono raccomandate da tutte le autorità mediche. 3890 V

BICICLETTE METEOR GRAZ - AUSTRIA

Scorrevolezza e silenziosità incantevoli

Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste Biciclette rende inutile affatto ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.

Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia **D. TEDESCHI e F. Verona**

Per Roma: Edoardo Baldacelli, e C., Corso, 10-11-12. 8210 M

Lire 1,50 Spedisconsi franco di porto 4 elegantissime cravatte ultima novità. Inviare vaglia: A. Fratini, via Quintino Sella, 2, Roma.

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di Salute) via Lagrange, 9 - Torino. 11240 T

UOMINI Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. ULTIMO Listino speciale *gratis* in busta non intestata a *bandiera* contro francobollo. - Scrivere **Raimondi Preseh**, Milano Casellario 124.

Non più vino acido nè con fiori col premiato **Filtro Frattini**, che applicato sulle botti depura l'aria che altrimenti entrerebbe con tutti i suoi germi nocivi a contatto del vino – guastandolo. Dal 1884 forma il gran successo di 11 Esposizioni ove fu premiato con le più alte onorificenze. Vivamente raccomandato da tutti gli enologhi. — Grande esportazione nei paesi vinicoli.

VENDUTI 25.000 FILTRI

Per botti sino a 500 litri di capacità L. 5 — franco; 14 » 5000 » » 10 — nel Regno.

Invio di opuscolo *gratis* chiedendolo con biglietto visita al solo fabbricante **GUIDO MARCON, Genova**, *Salita Provvidenza, n. 9.*

Indispensabile in ogni cantina. 8264 T

Comune di Portico e San Benedetto

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto da oggi a tutto il 10 settembre p. v. il concorso al posto di Segretario di questo comune con lo stipendio annuo di L. 1300 pagabili in 12 rate mensili posticipate, e soggetto alla Tassa di Ricchezza Mobile.

Al Segretario provengono i diritti di conciliazione e avrà inoltre l'obbligo di disimpegnare le funzioni di Segretario della Congregazione di Carità e della Commissione Censuaria.

Non più tardi del 10 settembre p. v. i concorrenti dovranno far pervenire a questo Ufficio le loro istanze in bollo con i seguenti documenti:

1. Fede di nascita — 2. Certificato di buona condotta — 3. Fede Penale di recente data — 4. Certificato di sana e robusta costituzione — 5. Situazione di famiglia — 6. Patente di Segretario Comunale.

La nomina s'intende fatta per un biennio a' sensi dell'art. 72 della legge Comunale e Provinciale, e l'eletto dovrà assumere il posto entro il tempo assegnatogli dalla partecipazione, sotto pena di decadenza.

Portico di Romagna, 13 agosto 1898.
Il Sindaco, Cav. avv. A. DOL.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Bosel - Venezia.** Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardatevi bene dalle molte imitazioni.

Deposito Generale **S. NEGRI e C. — VENEZIA**

Vendita in tutte le Farmacie

Fratelli Koerting

ROMA, Via Cavour, 72-74-76

RISCALDAMENTO CENTRALE a Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione. Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 600 impianti eseguiti in Italia. Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE

Chiedere l'Opuscolo illustrato

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE)

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente. **Guarisce**: impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi amenorrea, rinonia, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, pallori, spermatorrea, malattie di stomaco, ecc.

Celebrità mediche: **S. E. BACCELLI, BIANCHI, CAPOZZI, CARDARELLI, DE RENZI, FEDE, MORISANI, SEMISE, VIZIOLI ed altri molti**, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suindicate malattie.* Presso l'inventore **G. ZITTINI**, Farmacia inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. In Roma, A. Manzoni e C., a Milano, Paganini Villani e C., 1 bott. L. 3; 4 bott. L. 12 p. p. 5044 N

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridi, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Urammando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO di stomaco, le cattive digestioni e la dispepsia si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista **CARLO ASTRUA**

usato la base dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — 4,50 la mezza. Invio in tutto il Regno a mezzo di Pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli 3, **Firenze.** 2774 F

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti, Ferrelli, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavaldoni, Mariannecci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bussi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Bosco — Bosi, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

Rasoi di sicurezza

IMPOSSIBILE TAGLIARSI col Rasoio di Sicurezza «modello Adler». Migliaia di questi *Rasoi di sicurezza* abbiamo dato (e continuiamo ad offrire in prova) e mai nessuno ce ne fu restituito, prova dunque che l'ultimo più perfetto e recente, modello *Adler* è il non *plus ultra* di tutti gli apparecchi consimili.

Offre la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farlo il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

Si spedisce contro invio di sole lire 6 dal Deposito generale per l'Italia **Profumeria Luciani**, via del Corso n. 390 (di fronte al Caffè Aragno) e Corso Vittorio Emanuele n. 91. — ROMA.

Ultima novità per Signore

PETTINI ALLA DUSE modello elegante L. 1.75, franco di porto in qualunque paese del Regno.

Dirigersi alla Profumeria

LUCIANI, Corso 390 Roma

Rasoi di sicurezza

Collegio "Cesare Cantù" Roma

E' nella Capitale l'istituto laico-cattolico più economico. Accetta alunni delle classi elementari, tecniche, ginnasiali, liceali e dell'Istituto tecnico. Corsi preparatorii alle scuole normali e militari. La retta varia dalle L. 330 alle 500. Ottime referenze. Programmi gratis.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 3)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 4 mesi. - Costa L. 2, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli - L. 3, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TAROGA, via Nuovo Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rocco Chiaro; E. Mantegazza; Farmacia Frassetti; Pietrani e Luciani; Piazza Manchelli; T. Ierini e figli; Farmacia dott. Cavaldoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 2799 M

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI

Anno 35 - AMELIA (Umbria) - Anno 35

Scuola elementare, tecnica pareggiata, ginnasio inferiore, deferma. Posizione incantevole, aria saluberrima.

Vitto: caffè-latte o pane a colazione. Minestra, due pietanze, vino un quarto, frutta o cacio, a desinare. vino un quarto, una pietanza e insalata e frutta a cena. In tutti i pasti pane a volontà.

Mesata dal maggio all'ottobre. Retta L. 37 mensili.

Numero degli alunni 50. Posti disponibili 15. Chiedere programma alla direzione.

Il Rettore
Prof. ALFONSO MORGANTI.

La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nelle convalescenze rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE

All'ingrosso presso PREISER & C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 6

Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici

BURRO a metà prezzo e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere la chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione consolidatissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente tutto che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8 franco a domicilio

Premiata e stabilimento Villa ROCCHI *Roma, via Napoli, 21-G*

Brevettato in tutti i paesi

Latte puro a domicilio in recipienti suggellati 25 centesimi al litro.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.